

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.
RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE AL 30 SETTEMBRE
2017



Indice

- 3 **Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.**
- 4 **Area di Consolidamento al 30 Settembre 2017**
- 5 **Highlights consolidati al 30 Settembre 2017**
- 15 **Profilo del Gruppo**
- 22 **Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum**
- 57 **Il Conto Economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2017**
- 58 **Sintesi dell'andamento economico del terzo trimestre 2017**
- 80 **Schemi Consolidati al 30 Settembre 2017**
- 87 **Note illustrative**
- 106 **Glossario**
- 109 **Banca Mediolanum S.p.A. Acconto Dividendo 2017**
- 127 **Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio sindacale

Francesca Meneghel Presidente del Collegio Sindacale
Adriano Angeli Sindaco Effettivo
Marco Giuliani Sindaco Effettivo

Direttore generale

Gianluca Bosisio

Dirigente preposto alla redazione dei Documenti contabili societari

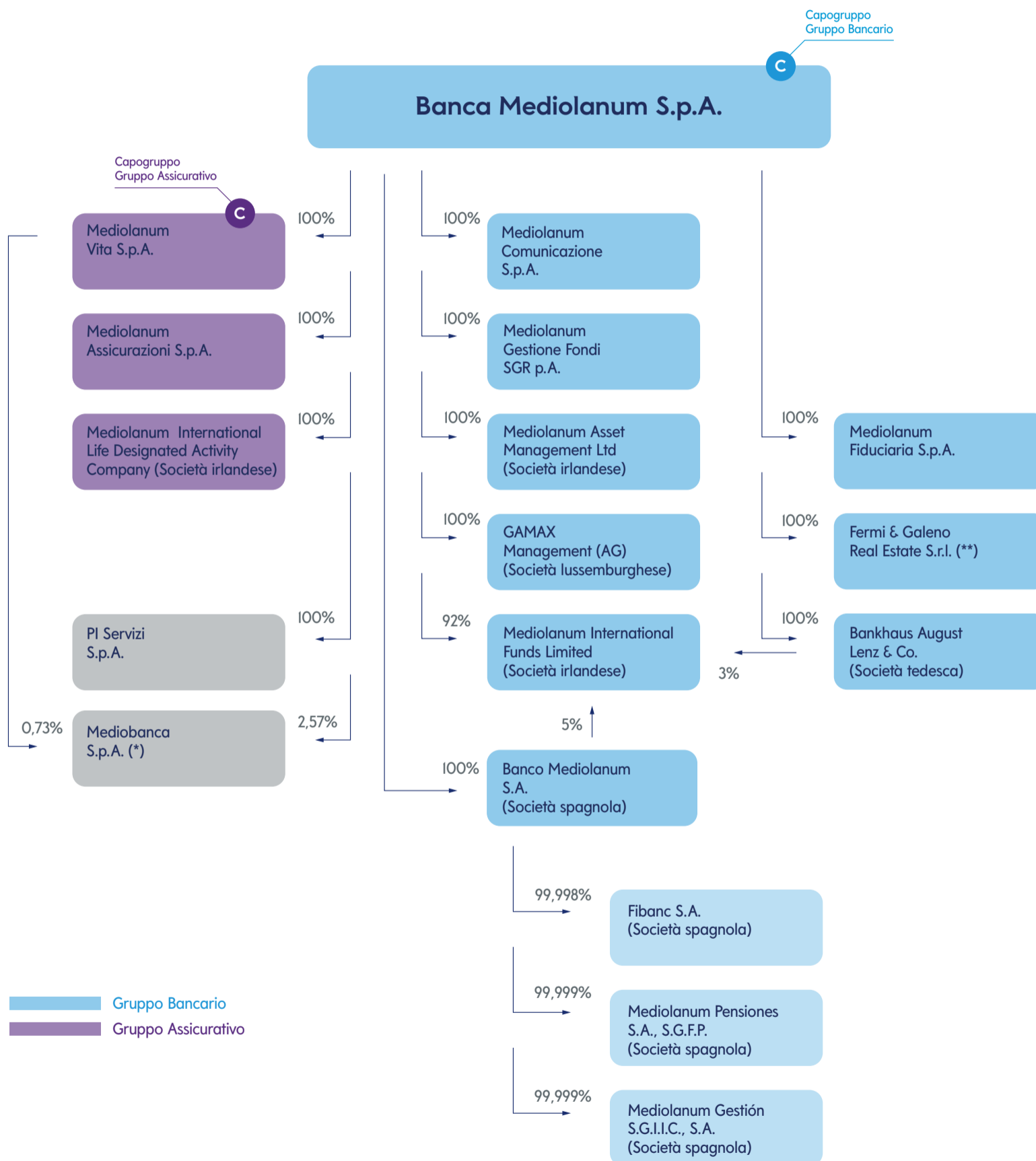
Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Area di Consolidamento al 30 Settembre 2017

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 30/09/2017



(*) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,362% del capitale votante
 (**) Si segnala che in data 3 Novembre 2017 è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Milano l'atto di fusione per incorporazione di Fermi & Galeno Real Estate S.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A.

Highlights consolidati al 30 Settembre 2017



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del terzo trimestre 2017

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il terzo trimestre 2017 con un utile netto pari a 279,1 milioni in euro (305,0 milioni di euro al 30 settembre 2016).

Il periodo in esame è stato caratterizzato da una significativa raccolta nell'ambito del risparmio gestito che ha consentito di generare un aumento costante delle commissioni di gestione rispetto al periodo di confronto (+96,7 milioni di euro). In particolare si evidenzia una forte crescita della raccolta negli altri fondi comuni mobiliari italiani, principalmente riconducibili ai prodotti PIR compliant.

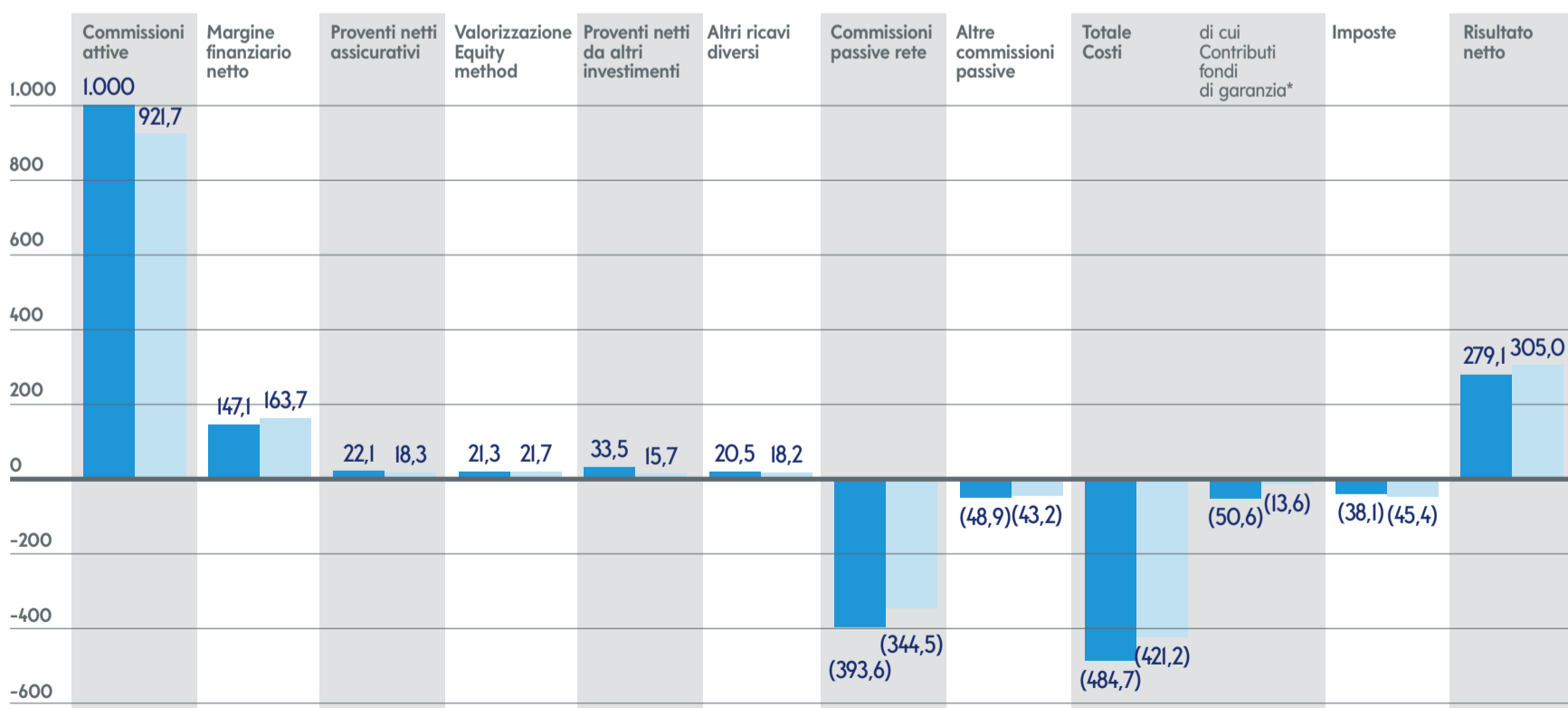
Come anticipato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017 il periodo è stato inoltre caratterizzato dalla plusvalenza realizzata dalla cessione di Banca Esperia (+41,6 milioni di euro). Al contrario, si registrano nel periodo in esame maggiori contributi ai Fondi di Garanzia per 37,0 milioni di euro.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

● 30/09/2017 ● 30/09/2016

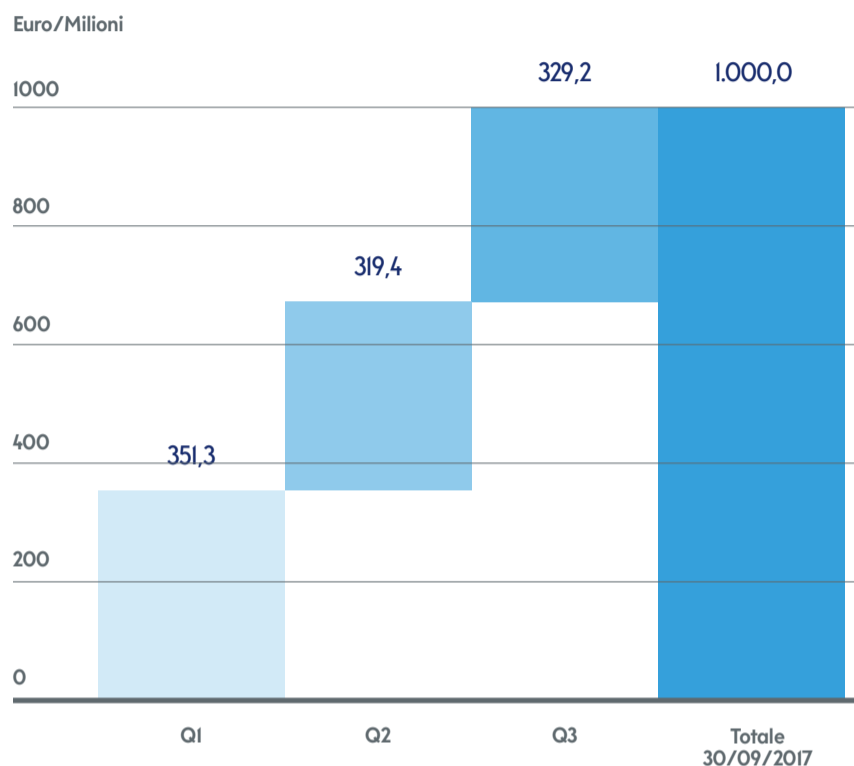
Euro/Milioni



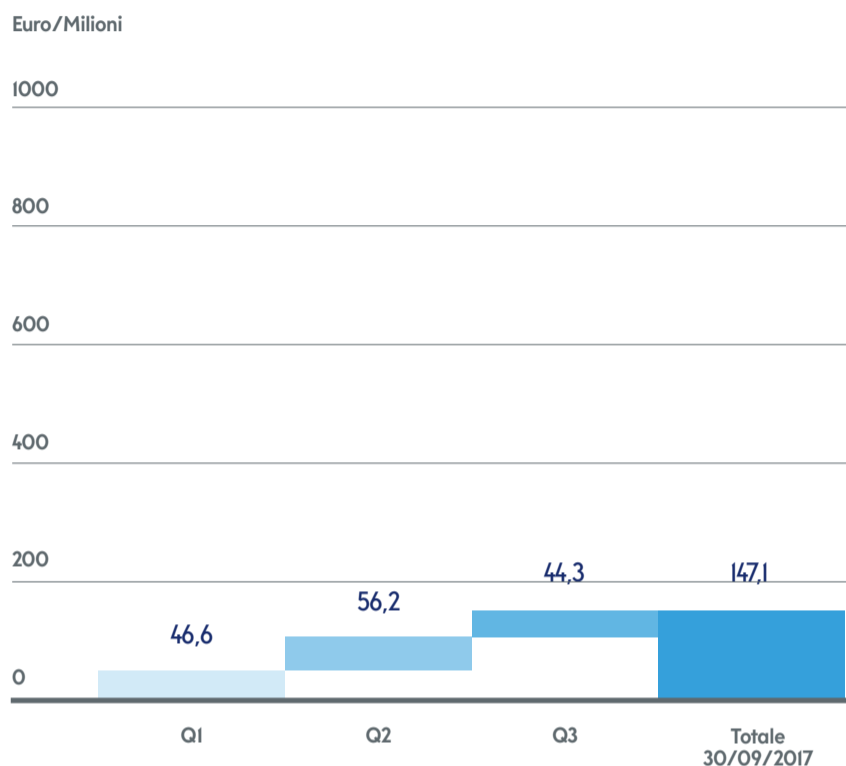
(*) La voce include anche la svalutazione relativa al Fondo Atlante I e a CariCesena

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

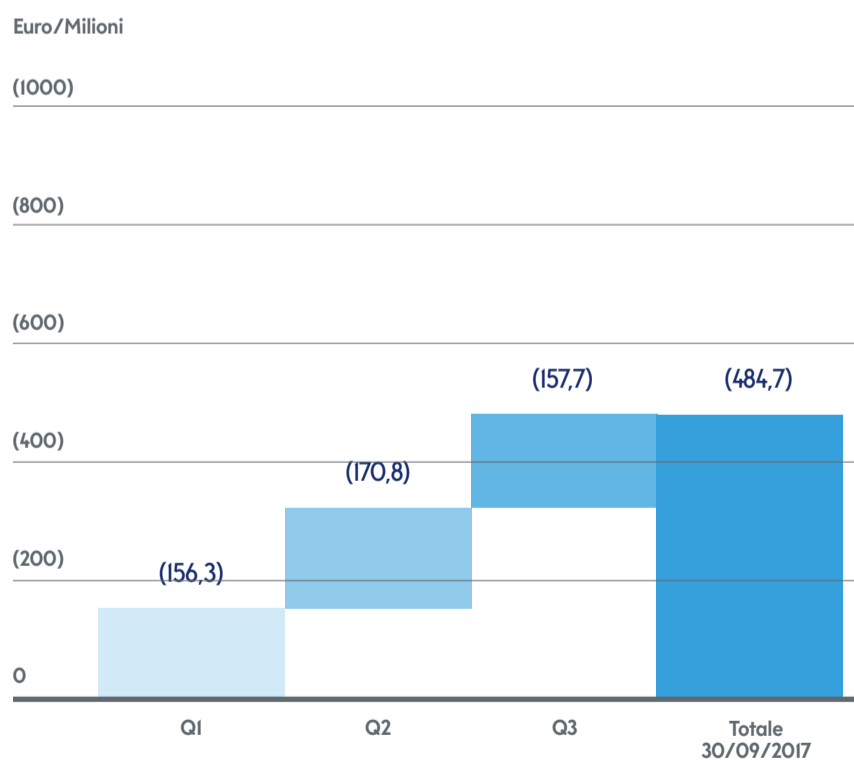
Commissioni Attive



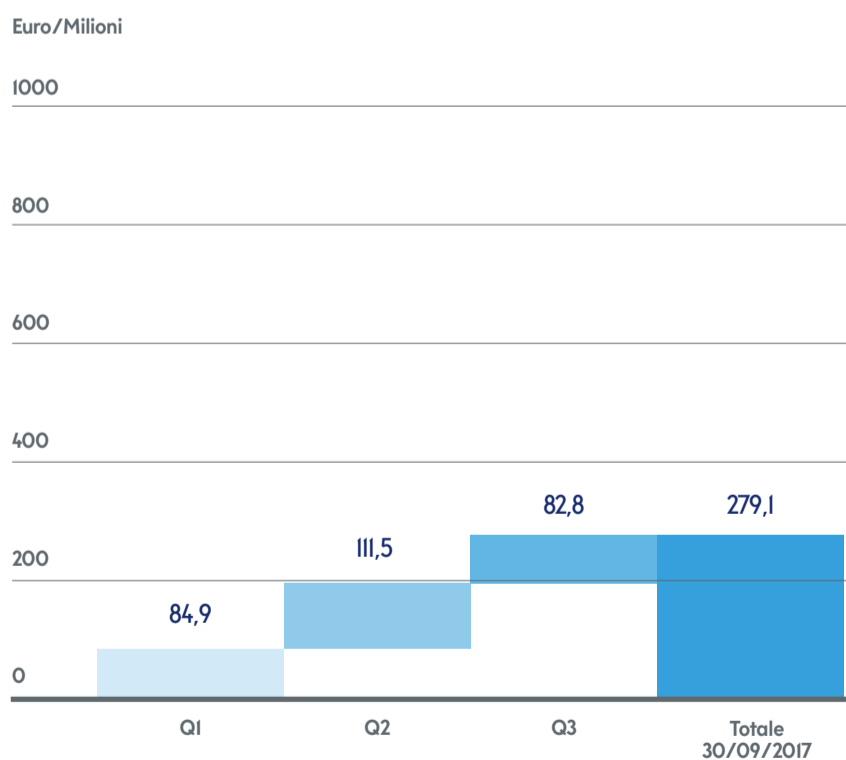
Margine Finanziario Netto



Totale Costi



Risultato Netto



HIGHLIGHTS CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2017

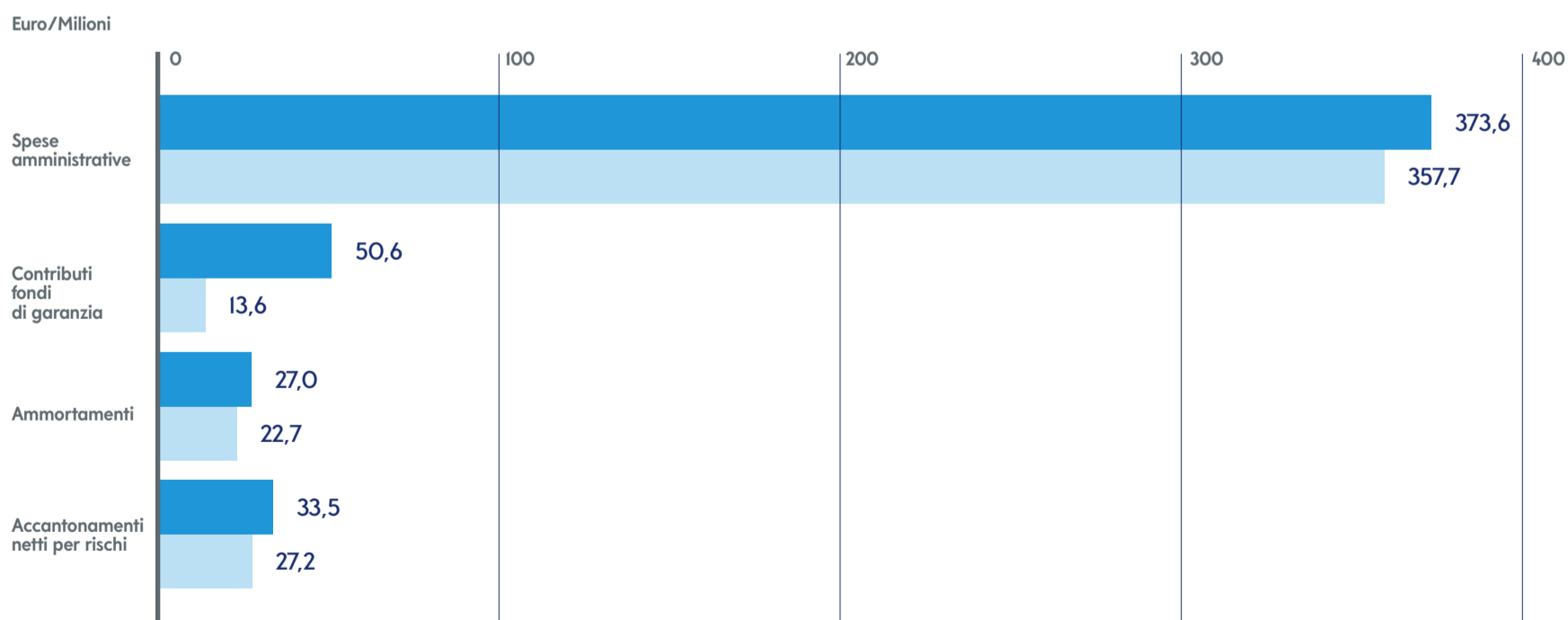
Le commissioni attive: dettaglio per natura

● 30/09/2017 ● 30/09/2016



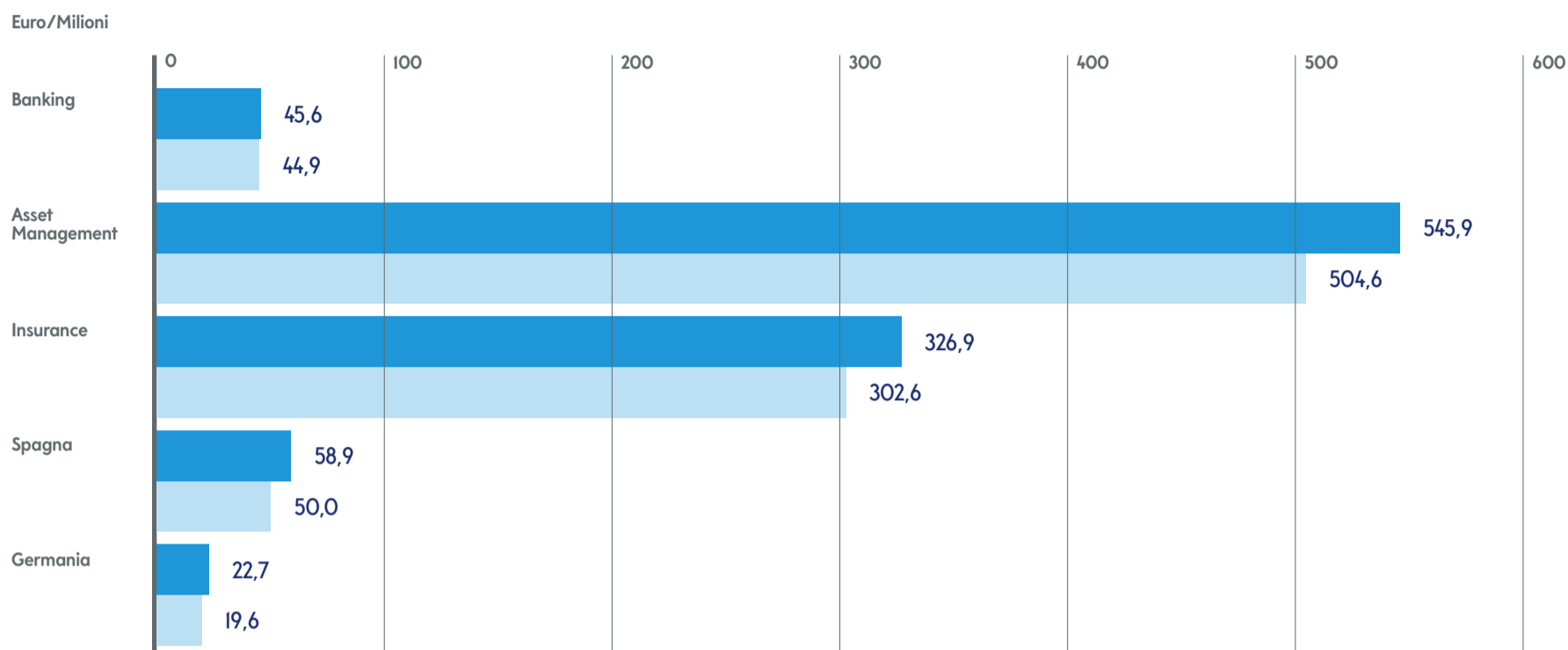
I costi: dettaglio per natura

● 30/09/2017 ● 30/09/2016



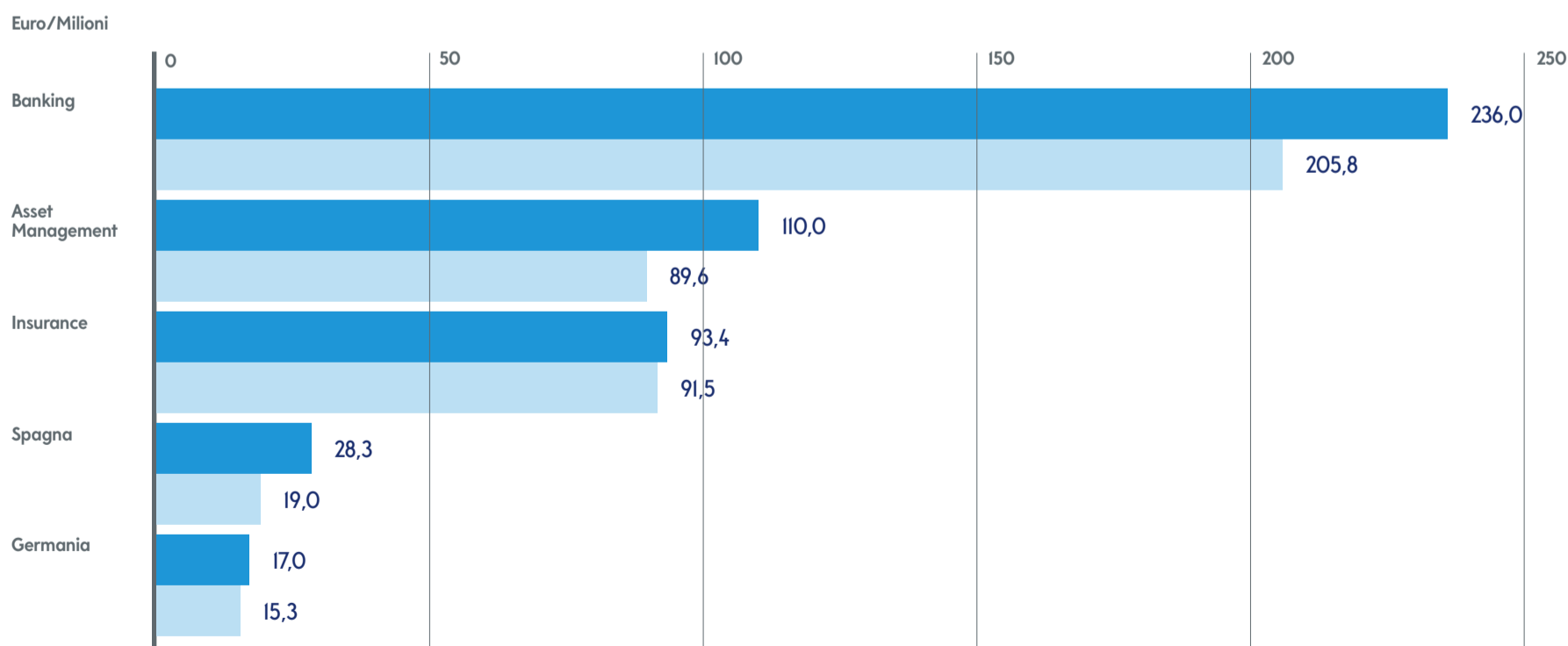
Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

● 30/09/2017 ● 30/09/2016



I costi: dettaglio per segmenti operativi

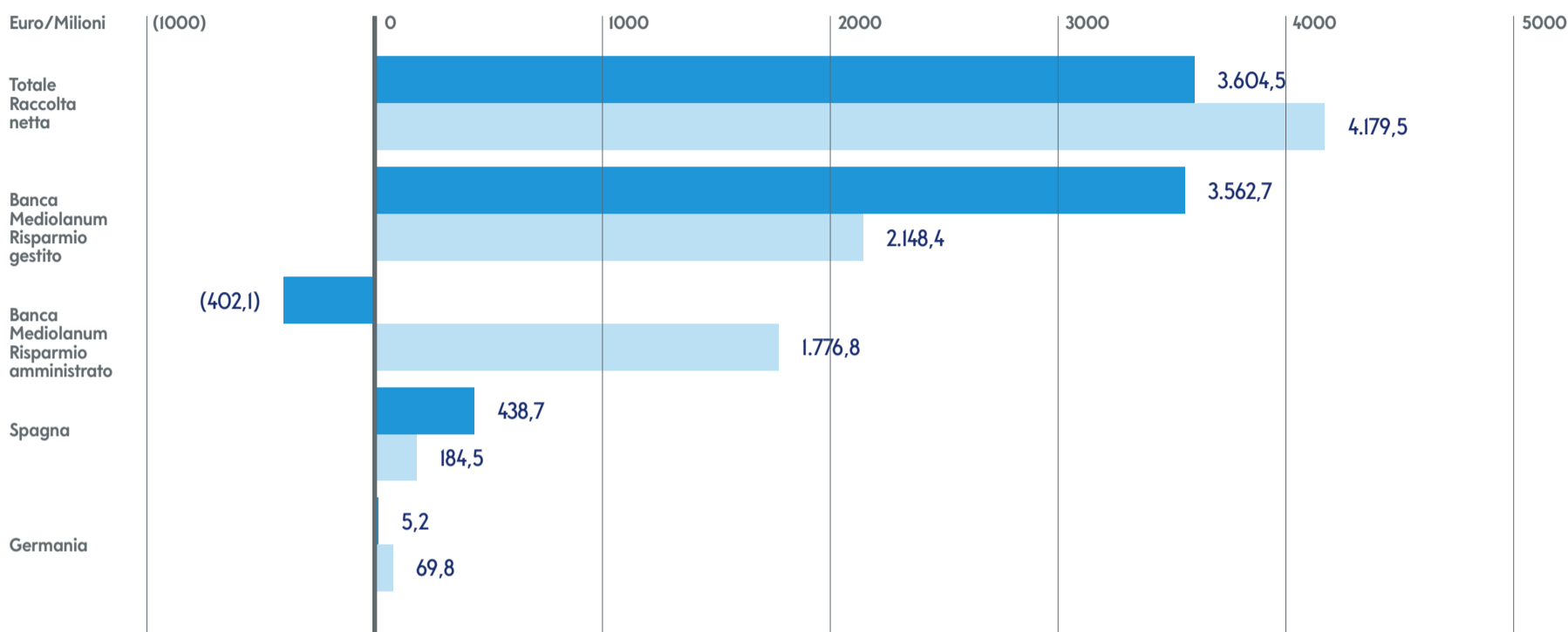
● 30/09/2017 ● 30/09/2016



DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO⁽¹⁾

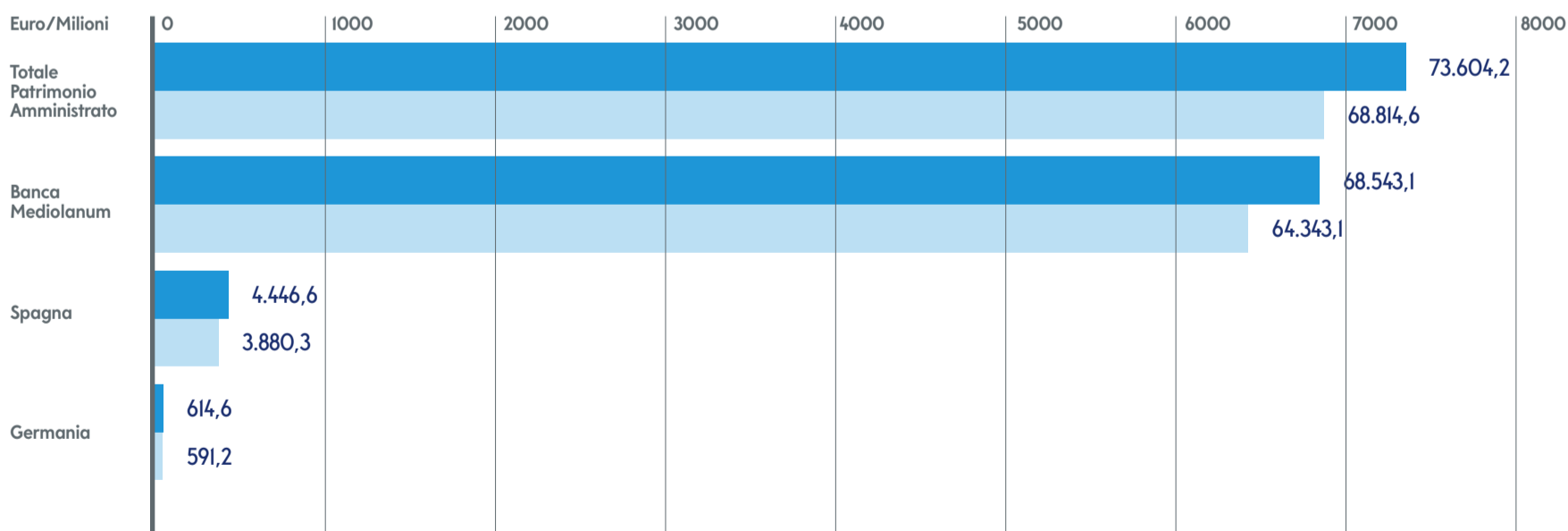
La Raccolta Netta

● 30/09/2017 ● 30/09/2016



Il Patrimonio Amministrato

● 30/09/2017 ● 31/12/2016



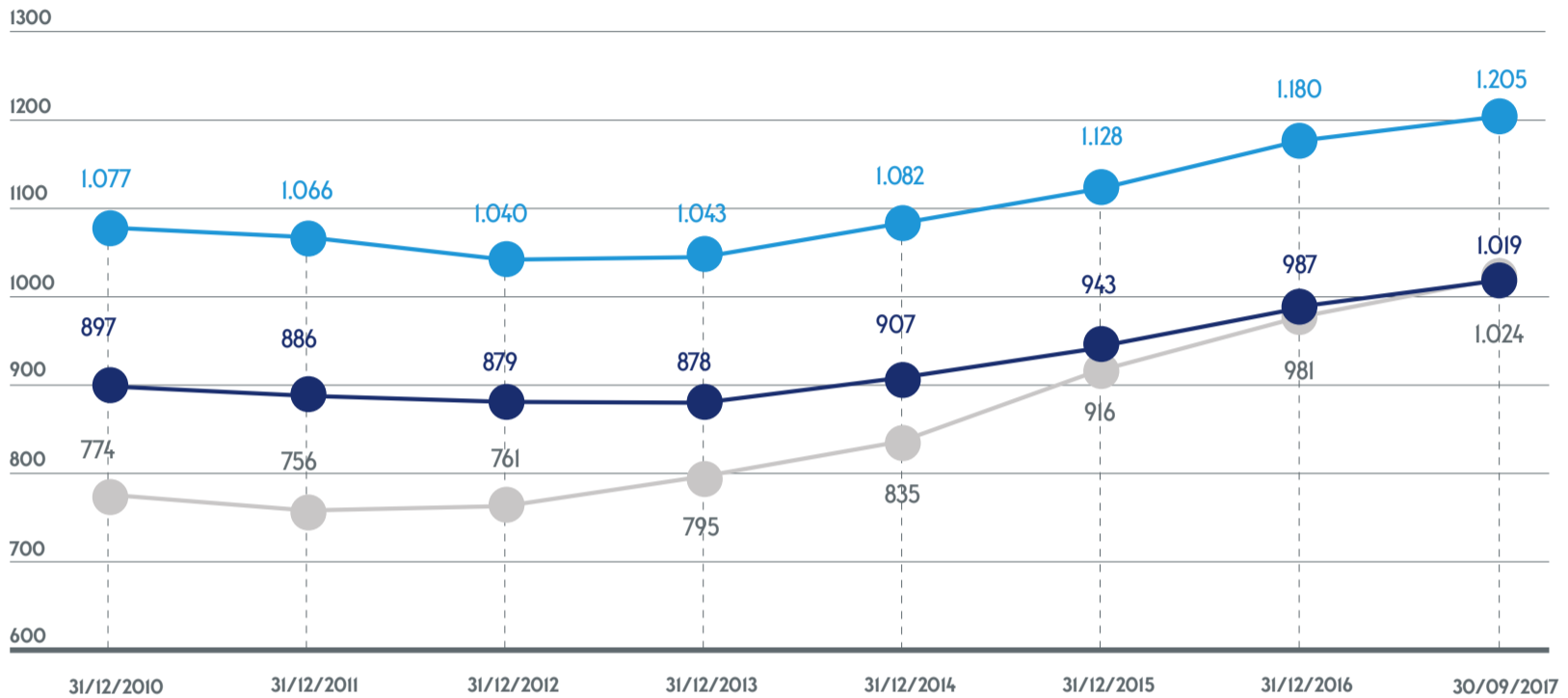
(1) Si precisa che al fine di rendere omogeneo il confronto con i valori del periodo precedente è stata esclusa la quota parte del contributo generata nel corso del 2016 da Banca Esperia.

I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

● Clienti Totali Italia (1) ● Primi Intestatari ● N° Correntisti (2)

Unità (x 1000)

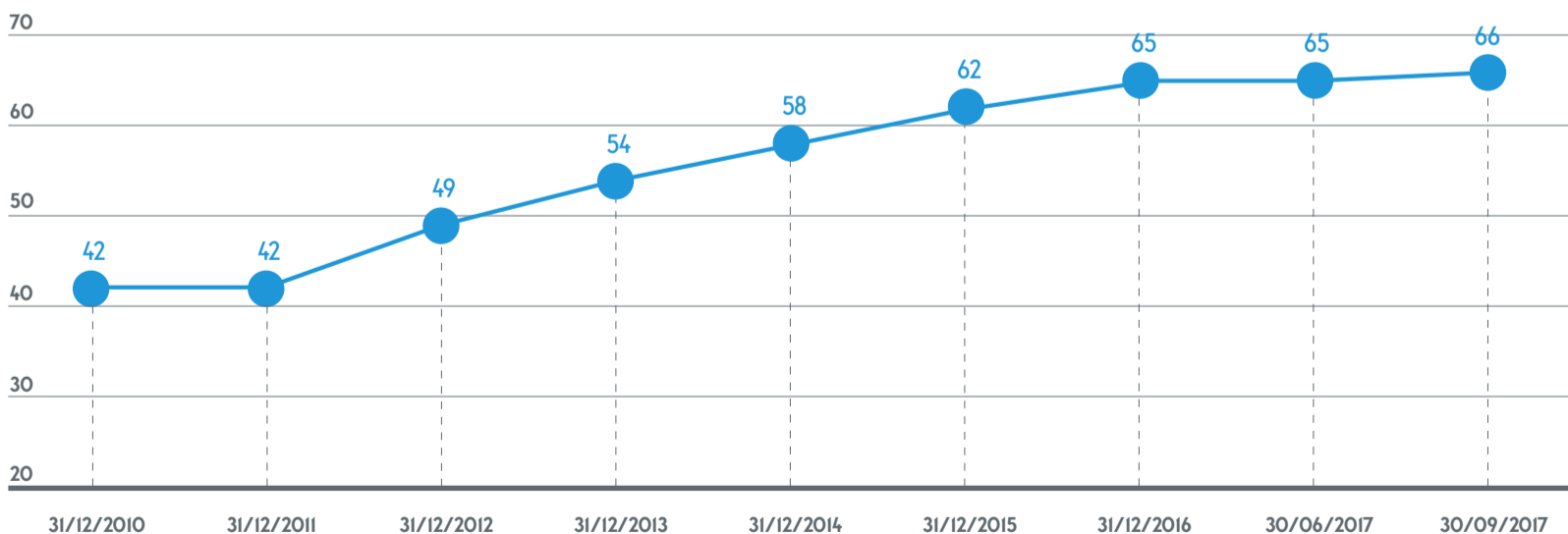


(1) Clienti del mercato Italia intestatari di un prodotto del Gruppo.
 (2) Clienti di Banca Mediolanum titolari di conto corrente.

Il Patrimonio medio per Cliente

● Patrimonio medio per Cliente (3)

Euro/migliaia



(3) Patrimonio Medio riferito ai clienti del mercato Italia e relativo ai prodotti in prima intestazione.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 settembre 2017

Common Equity Tier I

21,8%

Tier I

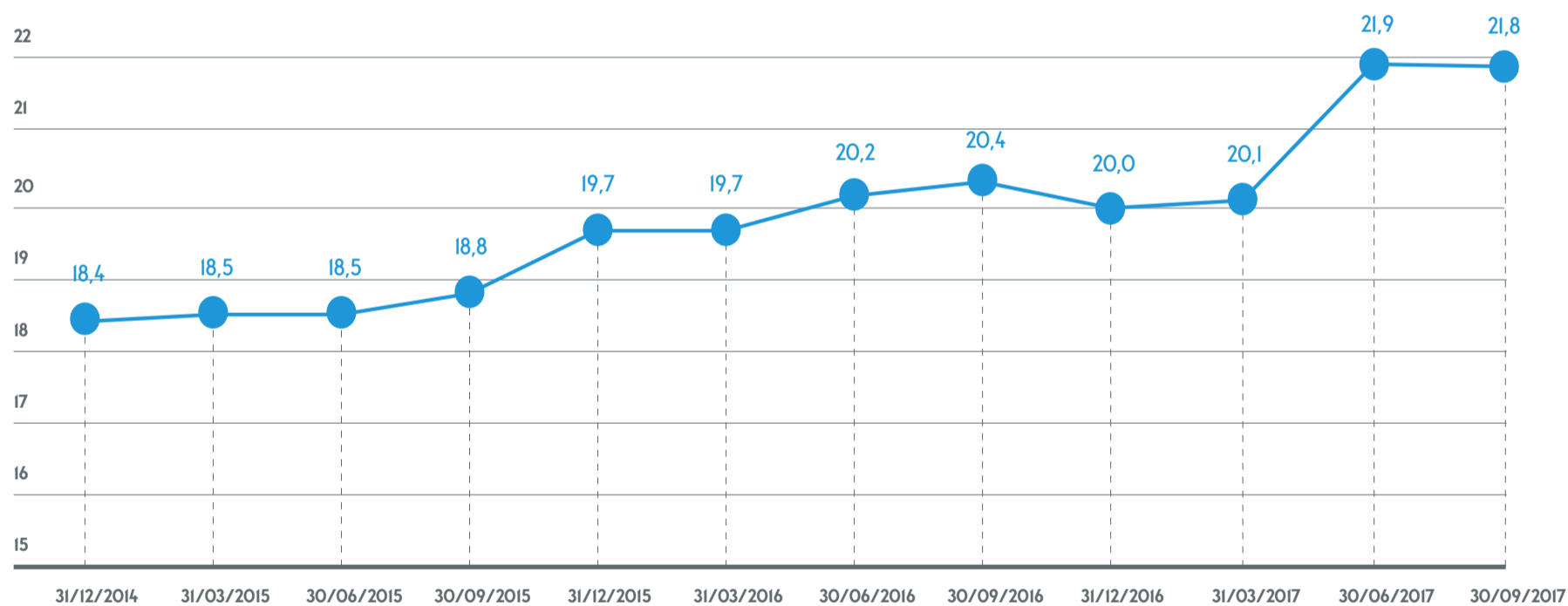
21,8%

Total Capital Ratio

21,9%

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio

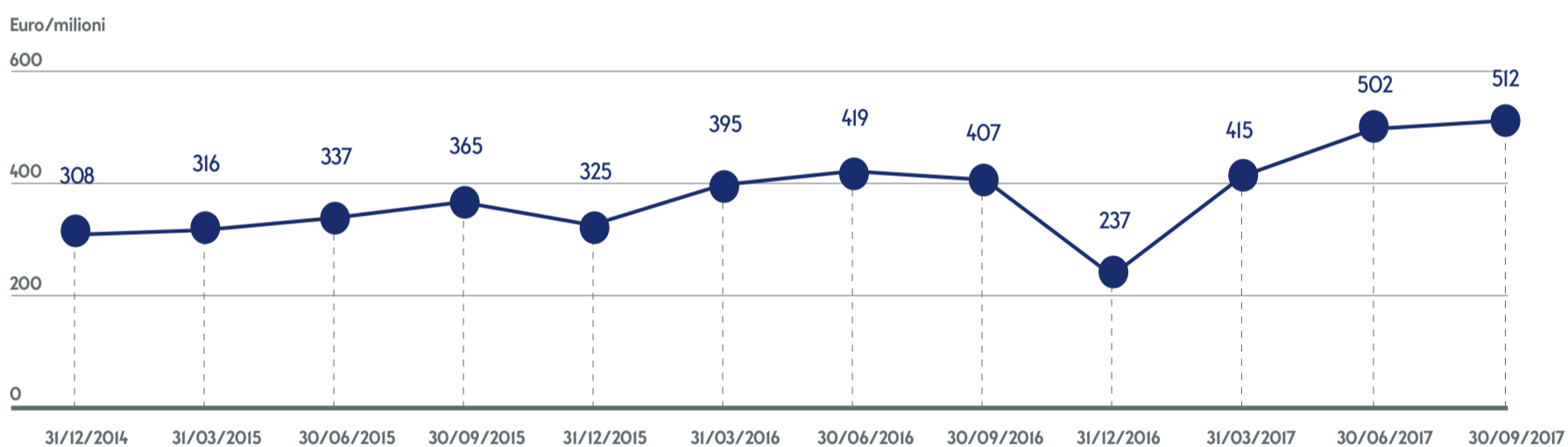
Dati espressi in %



Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	30/09/2017	30/06/2017
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	1.945	1.929
Requisiti patrimoniali bancari	727	721
Requisiti patrimoniali assicurativi	706	706
Eccedenza (deficit) patrimoniale	512	502

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



Informazioni sul titolo azionario

	30/09/2017	31/12/2016
Numero azioni ordinarie (unità)	739.879.934	739.191.968
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	7,4	6,8
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.475	5.049
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.206	2.151

Utile per azione

Euro	30/09/2017	30/09/2016
Utile base per azione (basic EPS)	0,380	0,415
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,377	0,412

Indicatori di rischiosità consolidati

	30/09/2017	31/12/2016
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	8.239.607	8.623.784
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela (valori in %)	0,88%	0,78%
Rettifiche di valore su attività deteriorate lorde / Crediti verso clientela - Attività deteriorate lorde (valori in %)	46,58%	45,86%
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (valori in %)	0,30%	0,25%

Struttura operativa

Unità	30/09/2017	30/09/2016	31/12/2016
Organico puntuale	2.712	2.709	2.680
Numero dei promotori finanziari	5.237	5.302	5.249

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione Glossario in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una joint-venture punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. A Banca Mediolanum il premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Mediolanum nell'ottica di razionalizzare la struttura del Gruppo e di dare un ruolo sempre più centrale alla Banca.

2016

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 Novembre 2016 viene siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia. Tale accordo è subordinato all'approvazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

2017

In data 4 aprile 2017, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione delle competenti autorità, è avvenuto il trasferimento della proprietà delle azioni relative al 50% del capitale sociale di Banca Esperia S.p.A. detenuto da Banca Mediolanum S.p.A. a Mediobanca S.p.A.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire "Freedom in Banking" significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I valori di Banca Mediolanum sono:



LIBERTÀ

LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



RELAZIONE

LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



IMPEGNO

L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



INNOVAZIONE

L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

Modello di Business del Gruppo Mediolanum

Il modello di business di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di business - Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel terzo trimestre del 2017, le scelte di investimento sono state guidate dagli sviluppi inerenti alla politica internazionale e alle tensioni legate alla Corea del Nord, che continuano a caratterizzare non solo lo scenario finanziario asiatico, ma in generale i mercati mondiali, nonché dalle recenti avverse condizioni climatiche negli Stati Uniti, colpiti violentemente dagli uragani Irma e Harley. L'attenzione resta focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle Banche centrali. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve riconosce nell'inflazione e nel raggiungimento del target del 2% uno snodo fondamentale per le future manovre; circa l'inizio della normalizzazione del bilancio della Fed, di cui si era già discusso prima dell'estate, quando erano state fornite le linee guida del programma di riduzione degli acquisti, nella riunione di settembre sono stati offerti maggiori dettagli sulla data di inizio e l'entità dell'operazione, che da ottobre prevede la diminuzione degli *asset*, che non saranno rinnovati a scadenza, pari a 10 miliardi di dollari al mese, fino a raggiungere un massimo di 50 miliardi. L'attenzione degli investitori rimane, inoltre, focalizzata sui movimenti dei prezzi del petrolio, che hanno recentemente reagito positivamente all'aumento della stima della domanda di beni nel 2017 a 1,6 milioni al giorno da parte dell'EIA (*Energy Information Administration*) e alla riduzione delle scorte di prodotti raffinati, a conferma della bassa propensione al ribasso del greggio, in un contesto in cui i maggiori produttori, non solo Opec, più volte hanno confermato di voler trovare una soluzione per riequilibrare il mercato dell'*oil* e quindi sostenere le quotazioni. Sul fronte europeo, nel meeting di politica monetaria della Bce del 7 settembre sono stati mantenuti invariati i tassi d'interesse, come largamente preventivato, lasciando immutata la *forward guidance*. Draghi ha quindi confermato che il *Quantitative Easing* (QE) continuerà, come stabilito, fino alla fine del 2017 e che i tassi d'interesse rimarranno sui livelli attuali anche ben oltre la fine del programma di acquisto di *asset*. Il Governatore della Banca centrale ha ribadito il forte supporto delle misure straordinarie alla ripresa dell'attività economica, che risulta essere stabile e ben diffusa tra tutti i Paesi membri. A tal proposito, sono state riviste al rialzo le stime di crescita del Pil per il 2017 al 2,2% (dall'1,9% della stima precedente), che rappresenta il tasso di crescita più elevato dal 2007; nel 2018 e 2019, invece, le proiezioni sono rimaste stabili, entrambe all'1,8%. La forza dell'economia dà fiducia

sulla possibilità che il tasso d'inflazione possa tornare a convergere verso il target del 2% annuo, malgrado al momento i dati riferiti al CPI (Consumer Price Index) siano ancora fragili e non presentino un trend sostenuto (le stime sono state riviste al ribasso: nel 2017 si attende una crescita annua dell'1,5%, invariata dalla previsione precedente, nel 2018 dell'1,2% da 1,3% e nel 2019 dell'1,5% da 1,6%). La ripresa dell'inflazione è minacciata, come sottolineato da Draghi durante la consueta conferenza stampa a latere del meeting della Bce, dalla forza e dalla volatilità della moneta unica, aspetto cruciale di cui la Banca centrale dovrà tenere conto, che rappresenta 'una fonte di incertezza che richiede monitoraggio per le sue possibili implicazioni sullo scenario di medio termine per la stabilità dei prezzi.

In un contesto in cui sia l'economia USA che quella dell'Area Euro hanno recentemente guadagnato slancio, anche l'attività economica italiana sta accelerando, sostenuta dal miglioramento dell'occupazione e dalla crescita diffusa in più settori. A conferma, il Pil è cresciuto nel secondo trimestre del +0,4% su base trimestrale e del +1,5% su base annua: si tratta del decimo trimestre consecutivo in cui si registra un incremento rispetto al periodo precedente. Dopo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Banca d'Italia, anche l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo le stime di crescita: per il 2017 e il 2018 il Pil è atteso in aumento del +1,3%, valori al di sopra del +0,8% e del +1,0% indicati nella precedente stima.

In Germania, i cristiano democratici guidati dalla Merkel (CDU) si sono riconfermati primo partito nelle elezioni federali, perdendo, tuttavia, l'8% dei voti (246 seggi). Il partito socialdemocratico di Schulz ha perso oltre il 12% dei voti (153 seggi); per i due partiti è il peggiore risultato dal 1950. Sono avanzate quindi le posizioni ultranazionaliste e populiste, a seguito del sempre più percepito problema migratorio, mentre Linke (sinistra) e Gruenen (verdi) hanno mantenuto le stesse percentuali del 2013.

Sul fronte statunitense, la mancanza di spinte inflative adeguate ha ridotto sensibilmente le probabilità di *rate hike* da parte della Federal Reserve in occasione del meeting di dicembre, mentre nella scorsa riunione del Fomc del 20 settembre è stato assunto un atteggiamento più restrittivo di quanto finora scontato. Pur mantenendo ancora invariati i Fed funds tra l'1,00% e l'1,25%, la Fed ha comunicato che a ottobre è iniziata la riduzione del *balance sheet* da 4.500 miliardi di dollari (la riduzione degli *asset*, che non saranno rinnovati a scadenza, sarà comunque lenta, solo 10 miliardi di dollari al mese di cui 6 di *Treasuries* e 4 di *Mortgage Backed Securities*, fino a raggiungere un massimo di 50 miliardi, 30 di *Treasuries* e 20 di MBS), mentre stima che i tassi saranno ancora alzati una volta nel corso del 2017 e tre durante il 2018. Da definire, tuttavia, la dimensione finale del portafoglio, una volta che

l'intervento sarà concluso. Circa le manovre di politica interna, il Congresso ha approvato un disegno di legge che consiste nello stanziamento di fondi straordinari per fronteggiare i danni provocati dagli uragani Harley ed Irma, che hanno colpito le coste statunitensi. Tale decisione non solo permette di affrontare le emergenze climatiche, ma di fatto sposta nel primo trimestre del 2018 la discussione relativa all'aumento del tetto del debito. Questa notizia, assieme alla valutazione dell'impatto degli uragani sull'economia USA che si ritiene sarà di natura transitoria (verosimilmente impatterà sui dati del terzo trimestre), dovrebbe contribuire ad alimentare aspettative per una riapertura del dibattito interno al FOMC in merito ad un rialzo dei Fed Funds nella riunione di dicembre. In questo contesto, l'attenzione rimane focalizzata sui dati inflazionistici: l'indice dei prezzi al consumo (CPI) è cresciuto in agosto del +1,9% su base annua (vicino all'obiettivo del 2% annuo), mostrando un aumento rispetto al +1,7% precedente e battendo le attese ferme a +1,8%; il dato al netto dei beni alimentari ed energetici (CPI core) si è attestato al +1,7% su base annua, in linea con il dato precedente ma al di sopra del +1,6% atteso. Le scarse pressioni sui prezzi rappresentano, al momento, il tassello più debole per la politica monetaria di riduzione dello stimolo, sia sul fronte dei tassi, sia sul fronte della riduzione della base monetaria. In conclusione, dopo le dimissioni anticipate del vice presidente della Fed, Fischer, ha riacquisito enfasi il tema della successione della Yellen, nell'eventualità in cui non venga riconfermata a scadenza del mandato che si concluderà il prossimo 1° febbraio, e quindi del futuro orientamento della politica monetaria dell'istituto centrale. Sul fronte delle riforme, i senatori repubblicani hanno nuovamente deciso di non procedere con il voto sull'abrogazione dell'attuale legge sanitaria ("Obamacare") per mancanza di unità interne. La riforma doveva essere propedeutica a risparmiare risorse per il piano fiscale ed economico (investimenti in infrastrutture). Trump ha comunque rilanciato la riforma fiscale, annunciando uno storico taglio dell'aliquota delle imprese, che scenderà al 20% dall'attuale 35%, mentre saranno ridotti e semplificati gli scaglioni di tassazione per i redditi delle persone fisiche (12%, 25%, 35%, contro i 7 attuali). Il consigliere economico della Casa Bianca, Cohn, ha affermato che i tagli delle tasse saranno finanziati interamente dalla crescita economica.

Tema cardine rimane quello geopolitico legato alle provocazioni e alla retorica della Corea del Nord, che ha ripreso a minacciare gli USA e il Giappone, dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato nuove sanzioni punitive per gli ultimi test nucleari e missilistici. Si tratta delle sanzioni più restrittive mai varate contro il regime di Kim Jong Un's. La Corea del Nord, dal canto suo, ha annunciato che tali interventi (pilotati dagli USA) giustificano

il Paese a continuare, anche con maggiore impegno, nel dispiegamento di armi nucleari di lungo raggio. In questo contesto, la debolezza dello yen è espressione della divergenza tra le politiche monetarie della Bce, vista meno accomodante in futuro, e della Bank of Japan (BoJ), che conferma la volontà di mantenere i tassi negativi e i rendimenti dei decennali governativi a zero. Per quanto riguarda i dati macroeconomici relativi al Giappone, il Pil è cresciuto nel secondo trimestre del +0,6% su base trimestrale, mostrando un rallentamento rispetto al +1,0% precedente e deludendo le attese che indicavano +0,7%; su base annua, il prodotto interno lordo è cresciuto del +2,5%, contro il +4,0% precedente e il +2,9% atteso.

Nel Regno Unito, l'apprezzamento della sterlina registrato a settembre è stato provocato dalla pubblicazione dei dati sull'inflazione: l'ultima rilevazione indica il Cpi in aumento su base annua del 2,9% ad agosto, rispetto al 2,6% di luglio, e dello 0,6% su base mensile; l'entità del rialzo preoccupa le autorità britanniche, considerata la crescita dei salari, che salgono ad un ritmo inferiore, pari al 2,1% circa. Preoccupa anche la componente core dell'inflazione, che è balzata al massimo in sei anni, al 2,7%. Il dato core, depurato dai fattori di maggiore volatilità (energetici e trasporti), risulta essere ai massimi da sei anni al +2,7%. Il rialzo della sterlina contro dollaro è stato poi supportato dalle dichiarazioni della Bank of England (BoE), che nella riunione del 14 settembre ha comunicato di voler lasciare il tasso di interesse allo 0,25%, decisione per la quale hanno votato a favore sette membri su nove, mentre per il mantenimento degli acquisti di corporate bond fino ad un totale di 10 miliardi di sterline la decisione è stata unanime. Il *board*, dopo aver rivisto al rialzo le previsioni di inflazione oltre il 3% ad ottobre, ha confermato che presto saranno adottati nuovi strumenti per normalizzare il processo di accomodamento finanziario, a meno che non si presentino situazioni contingenti negative che potrebbero, invece, suggerire un mantenimento delle misure di sostegno. A contribuire, infine, all'apprezzamento della valuta inglese è stata l'approvazione con 326 voti favorevoli e 290 contrari da parte della Camera dei Comuni del *Great Repeal Bill*, la legge quadro che cancellerà lo *European Communities Act* del 1972, attraverso la quale si potrà revocare la potestà legislativa dell'Unione Europea sul Regno Unito e inglobare nella legislazione nazionale l'intera normativa europea, per poi decidere quale mantenere, quale riformare e quale abrogare.

I MERCATI FINANZIARI

Dall'inizio dell'anno e, in particolare, nel terzo trimestre del 2017 i mercati azionari internazionali hanno registrato le seguenti variazioni:

	Variaz. %		Livello		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
Mercati Azionari					
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	15,4%	4,7%	487	465	422
MSCI World	14,2%	4,4%	2.001	1.916	1.751
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	13,4%	4,9%	22.405	21.350	19.763
S&P 500	12,5%	4,0%	2.519	2.423	2.239
Nasdaq Comp.	20,7%	5,8%	6.496	6.140	5.383
Indici Europei					
STOXX Europe 600	7,4%	2,3%	388	379	361
EURO STOXX	11,1%	4,3%	389	373	350
FTSE MIB	18,0%	10,3%	22.696	20.584	19.235
DAX	11,7%	4,1%	12.829	12.325	11.481
CAC 40	9,6%	4,1%	5.330	5.121	4.862
AEX	11,2%	5,9%	537	507	483
IBEX 35	11,0%	(0,6%)	10.382	10.445	9.352
SMI	11,4%	2,8%	9.157	8.907	8.220
FTSE 100	3,2%	0,8%	7.373	7.313	7.143
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	6,5%	1,6%	20.356	20.033	19.114
S&P/ASX 200	0,3%	(0,7%)	5.682	5.721	5.666
Hang Seng	25,2%	6,9%	27.554	25.765	22.001
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	25,5%	7,0%	1.082	1.011	862

Nei periodi di riferimento le curve governative statunitense, tedesca e italiana hanno registrato le seguenti variazioni dei rendimenti sulle varie scadenze:

Mercati Obbligazionari	Variaz. (pb)		Rendimento		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
Rendimenti Governativi					
Stati Uniti					
2 anni	29	10	1,48%	1,38%	1,19%
5 anni	1	5	1,94%	1,89%	1,93%
10 anni	(11)	3	2,33%	2,30%	2,44%
30 anni	(21)	3	2,86%	2,83%	3,07%
Germania					
2 anni	7	(12)	(0,69%)	(0,57%)	(0,77%)
5 anni	27	(4)	(0,27%)	(0,22%)	(0,53%)
10 anni	26	0	0,46%	(0,47%)	0,21%
30 anni	35	5	1,30%	1,25%	0,94%
Italia					
2 anni	(5)	(12)	(0,23%)	(0,11%)	(0,18%)
5 anni	10	(16)	0,70%	0,86%	0,60%
10 anni	30	(5)	2,11%	2,16%	1,82%
30 anni	36	(1)	3,29%	3,30%	2,93%

Gli spread di rendimento tra le obbligazioni governative italiane e spagnole rispetto a quelle tedesche hanno registrato le seguenti variazioni sulle scadenze a due e dieci anni:

Mercati Obbligazionari	Variaz. (pb)		Rendimento		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
Spread					
Italia - Germania					
2 anni	(17)	0	0,44%	0,45%	0,61%
10 anni	4	(4)	1,65%	1,69%	1,61%
Spagna - Germania					
2 anni	(14)	5	0,35%	0,31%	0,50%
10 anni	(4)	7	1,14%	1,07%	1,18%

I rendimenti dei titoli obbligazionari high yield e dei Paesi emergenti hanno mediamente registrato le seguenti variazioni:

Mercati Obbligazionari	Variaz. (pb)		Rendimento		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield To Worst	(63)	(15)	5,42%	5,58%	6,06%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(67)	(17)	5,45%	5,62%	6,12%

Da inizio anno e nel terzo trimestre del 2017 si è assistito alle seguenti variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali altre valute (dollaro statunitense, sterlina inglese e yen giapponese):

Valute	Variaz. %		Rendimento		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
\$ per €	12,3%	3,4%	1,181	1,143	1,052
£ per €	3,3%	0,6%	0,882	0,877	0,584
¥ per €	8,1%	3,5%	132,92	128,40	122,97

Infine, per quanto concerne l'andamento delle materie prime, i prezzi di oro e petrolio hanno evidenziato le seguenti variazioni nei periodi di riferimento:

Materie Prime	Variaz. %		Rendimento		
	YTD	3° Trim.	29/09/2017	30/06/2017	30/12/2016
Petrolio (Brent)	2,0%	17,2%	56,5	48,2	55,4
ORO	11,5%	3,1%	1280	1241,6	1147,5

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA²

Da una prima stima elaborata dall'ANIA, nel mese di agosto la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,0 miliardi di euro, registrando una significativa crescita (+19,4%) rispetto allo stesso mese del 2016. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 54,2 miliardi di euro e si riduce ulteriormente la contrazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (dal -17,0% del primo trimestre al -12,9% del primo semestre, fino al -8,8% di fine agosto). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a 1,2 miliardi di euro, in calo del 6,0% rispetto a quanto raccolto ad agosto 2016, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,2 miliardi di euro (+14,3% rispetto allo stesso mese del 2016), mentre da inizio anno hanno raggiunto 66,0 miliardi di euro, il 7,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2016.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di agosto i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,2 miliardi di euro, il 69% dell'intera nuova produzione vita (oltre 10 punti percentuali in più rispetto ai due mesi precedenti), registrando una significativa crescita rispetto allo stesso mese del 2016 (+16,1%); va chiarito però che questo risultato è dovuto principalmente al reinvestimento di polizze in scadenza nel mese di agosto da parte di un numero ristretto di compagnie di natura bancaria/postale e non si tratterebbe, quindi, di una variazione strutturale del trend al ribasso iniziato già nei primi mesi del 2016.

Da gennaio i nuovi premi di ramo I sono ammontati a 34,4 miliardi di euro, in diminuzione del 22,4% rispetto all'analogo periodo del 2016.

Ancora negativo risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di agosto osserva un ammontare pari ad appena 62 milioni di euro (l'1,0% dell'intera nuova produzione), con un calo del 14,5% rispetto allo stesso mese del 2016; da inizio anno il volume di nuovi premi ha raggiunto un importo pari a 932 milioni di euro, il 23,1% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La restante quota della nuova produzione vita emessa nel mese di agosto ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked), con un ammontare pari a 1,8 miliardi di euro (il 30% dell'intero new business, contro

(2) Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita - Agosto 2017

oltre il 40% del mese precedente) e un incremento rispetto allo stesso mese del 2016 del 29,9%; da gennaio la raccolta di nuovi affari è ammontata a 18,7 miliardi di euro, in crescita del 36,8% rispetto ai primi otto mesi del 2016. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 92 milioni di euro (l'1,5% dell'intera nuova produzione vita), sono risultati, dopo la variazione negativa del mese precedente, nuovamente in crescita (+3,4%) rispetto ad agosto 2016, raggiungendo da inizio anno un ammontare pari a 809 milioni di euro, il 5,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel mese di agosto i nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono stati pari a 38 milioni di euro (lo 0,6% del totale new business), in aumento dell'11,6% rispetto allo stesso mese del 2016. Da gennaio tali polizze hanno raggiunto un importo di 496 milioni di euro, il 16,4% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il 28% di questo ammontare, pari a 139 milioni di euro, è costituito da polizze non abbinata a mutui e credito al consumo, in aumento del 18,6% rispetto ai primi otto mesi del 2016. Da inizio anno il numero totale delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,8 milioni, in aumento del 6,1% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Ancora con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., la modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 94% del totale in termini di premi e al 63% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno l'importo medio dei premi unici è stato di quasi 28.950 euro mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio di circa 1.550 euro e 4.750 euro.

PREMI DANNI³

Alla fine del II trimestre 2017 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano sono stati pari a 18,2 miliardi di euro in lieve aumento (+0,4%) rispetto alla fine del II trimestre del 2016. Si tratta della prima variazione tendenziale positiva dopo cinque anni consecutivi di calo. Vi ha contribuito un'ulteriore decelerazione del tasso di variazione dei premi del comparto Auto nonché una crescita dei premi degli altri rami danni.

Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 7,1 miliardi di euro in calo del 3,1% rispetto al II trimestre del 2016 (il calo era pari a -6,2% nel II trimestre 2016), mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari

(3) Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni - dati II trimestre 2017

a 1,5 miliardi di euro, in crescita di quasi il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi trimestri, contabilizzando alla fine del II trimestre oltre 9,5 miliardi di euro di premi con un tasso di crescita del 2,2%.

La lieve crescita registrata dai premi dell'intero settore Danni alla fine del II trimestre 2017 è la conseguenza di:

- > una diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una flessione dell'1,6%;
- > un aumento negli altri rami Danni, i cui premi sono cresciuti del 2,2%.

Più nel dettaglio, nel comparto Auto si è registrata una diminuzione del 3,1% nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (7,1 miliardi di euro) e una crescita del 5,9% nel ramo Corpi veicoli terrestri (essenzialmente le garanzie incendio/furto, kasko totale e parziale dei veicoli), il quale con 1,5 miliardi di euro di raccolta premi a fine giugno 2017, ha consolidato ulteriormente la ripresa del comparto avviatasi nel 2015.

Per quanto riguarda gli altri rami Danni, questi risultano ancora positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e si incrementano complessivamente del 2,2%; si registra, in particolare, una variazione positiva superiore alla media nei seguenti rami: Infortuni (+3,1%), Tutela legale (+5,3%), Malattia (+6,1%), Assistenza (+6,3%), Perdite pecuniarie (+18,3%) e Corpi veicoli ferroviari (+81,3%); sono invece risultati in calo i premi del ramo Credito (-1,3%), Incendio (-1,8%), Cauzione (-3,0%), Corpi veicoli marittimi (-3,9%), R.C. Aeromobili (-11,8%) e Corpi veicoli aerei (-39,4%).

IL MERCATO BANCARIO⁴

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2017 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di oltre 10 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,6% (-0,4% il mese precedente).

Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a

(4) Fonte: ABI Monthly Outlook - Settembre 2017 - Sintesi.

1.708,4 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+159 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+377 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-218 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad agosto 2017 una variazione tendenziale pari a +4,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 57,5 miliardi di euro.

L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto 2017 un livello di 1.401,8 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni⁵ è risultata pari a -13,4% (-13,7% a luglio 2017), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 47,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 306,6 miliardi di euro.

A luglio 2017 è risultato in flessione il trend dei depositi dall'estero⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 297,1 miliardi di euro, 3,9% in meno di un anno prima (-6,9% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 11,9% (12% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2016 e luglio 2017 è stato negativo per circa 12 miliardi di euro.

A luglio 2017 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 92,4 miliardi di euro (-25% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5% (6,5% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 204,8 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 68,9% (60,1% un anno prima).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2017 a 0,95% (0,96% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,39% (0,39% il mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,67% (2,67% anche a

(5) Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

(6) Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

luglio 2017) e quello sui pct a 1% (0,99% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2017 a 1,27%, 7 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e 61 basis points al di sopra del valore di agosto 2016. Nel mese di agosto 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,34% (0,34% a luglio 2017; 0,18% ad agosto 2016). Con riferimento ai BTP⁷, nella media del mese di agosto 2017 il rendimento medio è risultato pari a 1,88% (1,09% ad agosto 2016). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è rimasto stabile nel periodo luglio - agosto 2017 a -0,40%.

IMPIEGHI BANCARI

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad agosto 2017 un valore positivo; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.762,1 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +1,4% (+1,4% anche il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 89 miliardi di euro. Pari a +1,5% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸. Ad agosto 2017 risultano pari a 1.495,2 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +45,1 miliardi circa da allora ad oggi).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre ad agosto 2017, a 1.362 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, ad agosto 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta in crescita di +1,1%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (per l'ottavo mese consecutivo il tasso di crescita annuo è superiore all'1%).

(7) Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

(8) Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi di euro, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 83 miliardi.

A luglio 2017 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,5⁹ (erano rimasti stabili in giugno 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le imprese industriali e dei servizi indicano che i programmi di investimento dichiarati dalle imprese per il 2017 prefigurano un ulteriore incremento della spesa (2,8%). L'accumulazione sarebbe sospinta dai piani delle aziende di maggiore dimensione in tutti i principali comparti. Rispetto alla rilevazione di marzo, le aziende si dichiarano più ottimiste circa la situazione economica generale corrente; le attese sul medio termine si sono confermate favorevoli. Le imprese intervistate indicano che l'attività nei prossimi mesi sarà sostenuta soprattutto dal consolidamento della domanda; anche le migliori condizioni di accesso al credito continueranno a fornire un impulso positivo.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁰ (+2,7% a luglio 2017; -1,5% a novembre 2013). Sempre a luglio 2017, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva del +2,5% nei confronti di fine luglio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Nel primo trimestre del 2017 il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,8%, un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,7% alla fine di dicembre).

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica¹¹ mette in luce come a luglio 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,6%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,6%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 14,5% e quello dell'agricoltura il 5,2%. Le attività residuali circa il 3,6%.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli

(9) I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

(10) Famiglie consumatrici e famiglie produttrici

(11) A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in II raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta.

Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 74,6 con una perdita complessiva di oltre 25 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved¹² indicano che nel corso del 2016 ha preso vigore il miglioramento iniziato nel 2015, con benefici che riguardano tutti i settori economici e tutta la Penisola, con la sola eccezione delle Isole. I dati indicano che complessivamente nel 2016 sono fallite 13,5 mila imprese, l'8,5% in meno rispetto alle 14,7 mila del 2015 (anno che aveva fatto registrare un calo del 6,1% rispetto al picco di 15,7 mila fallimenti toccato nel 2014). Rimane comunque ampio il divario con il 2008, ultimo anno che non aveva risentito della crisi e in cui i fallimenti si erano fermati a quota 7,5 mila. La riduzione del 2016 ha riguardato in maniera omogenea tutte le forme giuridiche di impresa, con le società di capitale (-8,5%) che registrano un calo leggermente più marcato delle società di persone (-8,2%). Per il secondo anno consecutivo i fallimenti sono diminuiti in tutti i macrosettori, con una riduzione più marcata nelle costruzioni (2,9 mila fallimenti, -11,1% rispetto al 2015), rispetto a servizi (7,1 mila, -8,7%) e industria (2,1 mila, -5,8%).

Su un orizzonte temporale più lungo, l'industria fa registrare valori più vicini a quelli pre-crisi (+25%), rispetto a costruzioni (+81%) e servizi (+100%).

Nell'ambito del terziario, i miglioramenti riguardano la filiera informazione intrattenimento (-20,6%), la logistica (-15,3%) e la distribuzione (-12,7%), mentre aumentano le procedure nei servizi non finanziari (+1,1%).

Tra i settori industriali, tornano ad aumentare i fallimenti nella metallurgia (+3,1%) e nel sistema moda (0,8%), attestandosi però su livelli storicamente bassi; in calo l'hi-tech (-21%), l'automotive (-15,4%), i prodotti intermedi (-11,3%) e la meccanica (-10,2%).

Nel 2016 i fallimenti diminuiscono in tutte le aree della Penisola, con cali maggiori nelle regioni settentrionali.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey - luglio 2017) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2017 si è registrata una marcata crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +40%; -14,3% nel primo trimestre del 2017).

(12) Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Febbraio 2017.

Pari al +10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-28,6% nel primo trimestre del 2017). Nulla la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+14,3% nel primo trimestre del 2017), mentre pari a +10% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% nel primo trimestre del 2017).

Ad agosto 2017, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato ad agosto 2017 pari al 2,76% (minimo storico), 2,78% il mese precedente, 6,18% a fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al 2,16% (2,07% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 65% (70,4% il mese precedente; era 72% a giugno 2017). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato ad agosto 2017 pari a 1,59% (1,55% il mese precedente, 5,48% a fine 2007).

LE SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse¹³, a luglio 2017 sono diminuite a 65,8 miliardi di euro (valore inferiore al mese precedente: 71,2 miliardi e più basso da marzo 2013), un trend in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi di euro).

In particolare, la riduzione è di 23 miliardi di euro rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 18,6 miliardi di euro (-22% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è ridotto al 3,82% (4,08% a giugno 2017 e 4,74% a luglio 2016).

(13) Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2017 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 716,8 miliardi di euro.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a luglio 2017) li indicano al 2,17% (2,15% a giugno 2017; 2,36% a luglio 2016), un valore che si raffronta al 2,14% praticato in Italia (2,08% a giugno 2017; 2,41% a luglio 2016).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a luglio 2017 pari all'1,32% nella media dell'Area Euro (1,34% a giugno 2017; 1,39% a luglio 2016), un valore che si raffronta all'1,09% applicato dalle banche italiane (1,15% a giugno 2017; 1,31% a luglio 2016).

Nel mese di luglio 2017, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 5,08% in Italia, 5,10% a giugno 2017 (5,49% a luglio 2016), un livello che si raffronta al 6,28% dell'Area Euro (6,31% a giugno 2017; 6,45% a luglio 2016).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL TERZO TRIMESTRE

Ambito Bancario

Nel corso del terzo trimestre 2017 Banca Mediolanum, nell'ambito del programma promozionale Mediolanum ForYou (lanciato a maggio 2016) ha rinnovato le promozioni che riconoscono ai clienti sulla base del loro Profilo patrimoniale importanti vantaggi sui costi dei conti correnti e dei principali servizi accessori quali, ad esempio, Carte di Credito, Depositi a Tempo e Dossier Titoli.

Con riferimento all'offerta di tassi creditori, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato, nel corso del terzo trimestre 2017 Banca Mediolanum ha mantenuto invariati i tassi creditori riconosciuti ai clienti più patrimonializzati sulle giacenze libere di conto corrente e sui depositi vincolati. Nell'ottica di favorire una maggior diversificazione tra le masse amministrare e gestite detenute dai clienti Banca Mediolanum ha lanciato nel mese di settembre un'iniziativa promozionale sui tassi creditori del Servizio Double Chance riconoscendo tassi creditori annui lordi sino al 5%.

Nel mese di luglio si è conclusa l'iniziativa promozionale "Deposito Titoli 2017" che prevedeva il riconoscimento di buoni acquisti Amazon e l'azzeramento dei diritti di custodia per i nuovi correntisti che successivamente all'apertura del conto hanno trasferimento in Banca Mediolanum i titoli e/o i fondi di terzi depositati presso altri Istituti bancari.

Sempre nel mese di luglio Banca Mediolanum ha lanciato, tra le prime in Italia, il servizio "Apple Pay". Attraverso la prestigiosa partnership con Apple tutti i clienti di Banca Mediolanum possessori di un iPhone di ultima generazione e titolari di una Carta di Debito Mediolanum Card abilitata all'e-commerce, possono effettuare pagamenti in tutta sicurezza utilizzando per il riconoscimento e l'autorizzazione del pagamento stesso l'impronta digitale.

In termini di iniziative di acquisizione nel mese di Settembre è stata lanciata l'iniziativa promozionale "Buoni Acquisti con Banca Mediolanum" che premia i nuovi clienti che aprono un conto corrente con buoni spesa acquisti spendibili nei centri commerciali aderenti.

In ambito Mutui e Prestiti, nel corso del terzo trimestre 2017, Banca

Mediolanum ha registrato volumi complessivi di erogazione pari a 397 milioni di euro, in rialzo del 15% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente. Si evidenziano differenti segnali: crescono di più i prestiti (+21% sul corrispondente trimestre 2016) rispetto all'erogazione di mutui (+12% nei confronti del medesimo trimestre 2016). La crescita complessiva di entrambe le tipologie di finanziamento da gennaio a fine settembre 2017 è pari al +6% rispetto al 2016. Il trend progressivo della nuova produzione è stato attivamente supportato anche da specifiche e incisive campagne di marketing sui prodotti di finanziamento, avviate nei primi due trimestri.

Nel corso del terzo trimestre la strategia della Banca ha progredito nel segno del presidio delle attività di comunicazione specifiche e dirette sui target di riferimento e con interventi di listino volti al posizionamento competitivo del pricing per supportare lo sviluppo degli impieghi.

A luglio l'offerta Mutui è stata inoltre arricchita dal lancio di un nuovo prodotto di finanziamento agevolato dedicato ad un cluster specifico di popolazione, i 'Giovani', di età fino a 35 anni, oggi particolarmente colpito dalla situazione di crisi macroeconomica, che costituisce un segmento importante, rappresentando circa il 30-35% dei richiedenti mutui. L'offerta è stata calibrata per il target di riferimento: livello di LTV maggiore rispetto allo standard (per i già clienti), facoltà di scelta di un periodo di pre-ammortamento di 2 anni su richiesta del cliente e senza applicazione di alcun overspread, sconto fedeltà ogni 5 anni (con un tetto massimo di 0,45% di riduzione e solo senza rate insolute e/o sospensione rata nei 5 anni precedenti). Infine, per il lancio commerciale del prodotto, la Banca offre la polizza incendio e scoppio gratuita ai clienti che inoltrino le richieste entro fine anno.

Ambito Asset Management

Nell'ambito Asset Management abbiamo assistito a:

- > **Introduzione Pic Programmato per fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia:** a partire dal 30 giugno 2017, è stato introdotto per alimentare tutti i fondi del Sistema Mediolanum Fondi Italia, sia PIR che NON PIR, il Versamento in Unica soluzione programmato (c.d. PIC Programmato).

Tale modalità di versamento può essere attivata:

- > contestualmente alla sottoscrizione iniziale/aggiuntiva;
- > in un momento successivo all'apertura del fondo.

- > **Riduzione del minimo di investimento per accedere alla gestione individuale di portafogli Mediolanum My Style:** con l'obiettivo di allargare il target di clientela, a fine settembre 2017, è stata realizzata una versione del servizio per clienti con disponibilità a partire da € 50.000.

Il servizio mantiene le proprie caratteristiche distintive, consentendo di attivare più linee di gestione all'interno dello stesso contratto e variare dinamicamente la combinazione delle stesse.

Si evidenzia, inoltre, che è stata ampliata anche l'offerta di fondi e case di investimento, di seguito le principali novità:

- > ampliamento della lista fondi della gamma Top Selection grazie all'introduzione di nuove Case Terze: GAM, Lombard Odier e Vontobel;
- > introduzione di nuovi fondi facenti parte di Case Terze già in collocamento, nella linea Top Selection, quali Pimco, Morgan Stanley, Legg Mason, Invesco, Muzinich, Deutsche, Natixis, DNCA, Pictet, Nordea, Amundi, Blackrock, Henderson e JPMorgan;
- > Infine è stato variato il nome della Componente "Opportunità" in Componente "Satellite".

Ambito Assicurativo

Nell'ambito Assicurativo abbiamo assistito a:

- > **Lancio Mediolanum Personal PIR:** la gamma dei prodotti finanziario-assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A. si arricchisce a fine agosto 2017 di questa nuova polizza di tipo Unit Linked a vita intera che rientra tra gli investimenti qualificati destinati alla costituzione di un Piano Individuale di Risparmio a Lungo Termine (PIR) ai sensi dei commi da 100 a 114 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017).

Mediolanum Personal PIR consente all'Investitore-Contrahente di costituire il proprio Piano Individuale di Risparmio (PIR) investendo i Premi nei Fondi Interni resi disponibili da Mediolanum Vita S.p.A. (con diversa esposizione azionaria), beneficiando nel contempo dell'esenzione fiscale prevista dalla normativa PIR di riferimento, a condizione che ciascun premio versato rimanga investito per almeno 5 anni.

Consente di coniugare i vantaggi tipici dei prodotti assicurativi (tra gli altri anche il passaggio generazionale del patrimonio) con l'efficienza fiscale prevista per i Piani Individuali di Risparmio, potendo

altresì personalizzare e modificare nel tempo l'investimento, grazie alla sua formula flessibile, in base alle specifiche esigenze e alla propria propensione al rischio. Il prodotto investe in Fondi Interni di Mediolanum Vita che rispettano i vincoli stabiliti dalla Legge sopra indicata con riguardo agli attivi che possono formare oggetto di investimento nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio ("PIR") di cui alla medesima Legge.

- > **Polizze appartenenti alla famiglia My Life:** in virtù della periodica Attività di Monitoraggio effettuata da Mediolanum Vita S.p.A. l'offerta dei fondi abbinabili alle polizze My Life si arricchisce, a fine settembre 2017, con l'introduzione di nuovi OICR di tre nuove case d'investimento nonché di case di gestione terze già presenti.

In particolare:

- > per le polizze Mediolanum My Life Wealth e Mediolanum My Life Wealth Extra sono stati inseriti 13 nuovi OICR di 3 nuove Società di Gestione (GAM, Lombard Odier e Vontobel) e 16 nuovi OICR di Società già presenti;
- > per le polizze Mediolanum My Life e Mediolanum My Life Special sono stati inseriti 9 OICR di case esistenti.

Inoltre in un'ottica di continuo arricchimento dei prodotti, la Compagnia ha introdotto una nuova opzione contrattuale denominata **Programma Intelligent Investment Strategy (IIS)**, resa disponibile sia per i nuovi Investitori-Contrahenti che per i già sottoscrittori delle polizze Mediolanum My Life, Mediolanum My Life Wealth e Mediolanum My Life Wealth Extra (ad eccezione quindi della polizza Mediolanum My Life Special).

Tale Programma prevede (i) l'investimento di un importo almeno pari a 30.000 euro nel nuovo Fondo Interno "Easy Fund" di natura obbligazionaria (disponibile solo in abbinamento a tale Programma e sino al termine dello stesso); (ii) il successivo trasferimento automatico con frequenza mensile di importi provenienti dal disinvestimento di quote dal suddetto Fondo Interno, sino all'azzeramento dello stesso, a favore di uno o più OICR di natura azionaria/multi asset resi disponibili dalla Compagnia (emessi dalle Società del Gruppo Bancario Mediolanum e/o di Case Terze); (iii) la contestuale attivazione dei meccanismi "Automatic Step-In" e "Automatic Step-Out". Il Programma Intelligent Investment Strategy può essere attivato in fase di sottoscrizione delle polizze sopra elencate nonché contestualmente ad un versamento aggiuntivo.

- > Prosegue l'offerta di **Mediolanum Più** ripartita a fine giugno 2017, polizza Unit Linked emessa da Mediolanum International Life dac con sub-delega agli Asset Manager Invesco e Tenax, che investe maggiormente in valori mobiliari di tipo obbligazionario governativi e corporate con l'obiettivo di fornire la protezione del capitale investito a scadenza e, nel corso della durata contrattuale, di distribuire importi periodici predefiniti.

Nello specifico, da fine giugno a settembre 2017 sono state emesse:

- > Mediolanum Più Global Opportunity 2017 (29.06-26/07) - gestita da Invesco;
- > Mediolanum Più Global Opportunity Premium 2017 (29.06-26/07) - gestita da Tenax;
- > Mediolanum Più Global Opportunity 2017-1 (20.07-16.08) - gestita da Invesco;
- > Mediolanum Più Global Opportunity 2017-2 (31.08-25.09) - gestita da Invesco;
- > Mediolanum Più Global Opportunity 2017-3 (28.09-23.10) - gestita da Invesco;

Il plafond è attualmente di 187 milioni di euro.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

In occasione della Ripresa Lavori di settembre 2017, al fine di incentivare la raccolta è stata aperta l'offerta **Double Chance Azionario 3/6 mesi al 5%** indipendentemente dall'importo sottoscritto (con un minimo comunque di 25.000 euro).

Tale offerta è rimasta in vigore in via promozionale dal 29.08.2017 al 02.10.2017.

Obbligo di informativa al pubblico

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva “Transparency”, ha eliminato l’obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un’analisi d’impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell’Unione Europea, nella maggior parte dei quali l’obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un’informativa finanziaria aggiuntiva per il terzo trimestre dell’esercizio 2017 al fine di garantire continuità con il passato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO GESTITO

Raccolta Netta⁽¹⁴⁾

Euro/milioni	30/09/2017	30/09/2016	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	3.916,0	2.501,3	57%
di cui direttamente in Fondi	3.020,2	1.659,5	82%
di cui "My Life" Unit Linked	637,0	573,9	11%
di cui altre Unit Linked	258,8	267,9	(3%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(176,8)	(214,0)	(17%)
Totale Gestito	3.739,2	2.287,2	63%
Titoli strutturati di terzi	(176,5)	(138,8)	27%
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.562,7	2.148,4	66%
Totale amministrato	(359,8)	2.024,7	n.s.
Polizze Vita "Freedom"	(42,3)	(247,9)	(83%)
Totale Amministrato incluso Freedom	(402,1)	1.776,8	n.s.
Totale ITALIA	3.160,6	3.925,2	(19%)
SPAGNA	438,7	184,5	n.s.
GERMANIA	5,2	69,8	(92%)
TOTALE MERCATO ESTERO	443,9	254,3	75%
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.604,5	4.179,5	(14%)

(14) Si precisa che al fine di rendere omogeneo il confronto con i valori del periodo precedente è stata esclusa la quota parte del contributo generata nel corso del 2016 da Banca Esperia, che era pari a 110,0 milioni di euro.

Il totale della raccolta netta al 30 settembre 2017 ammonta a 3.604,5 milioni di euro evidenziando un decremento pari al -14% rispetto al periodo di confronto.

In particolare la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +3.160,6 milioni di euro rispetto a +3.925,2 milioni di euro del 30 settembre 2016 (-19%), di cui +3.562,7 milioni di euro riferita ai comparti del risparmio gestito.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +3.916,0 milioni di euro (30/09/2016: +2.501,3 milioni di euro). Il prodotto "My Life" ha fatto registrare un incremento pari a +63,1 milioni di euro (+11%) rispetto al periodo di confronto.

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è invece negativa per -176,8 milioni di euro (30/09/2016: -214,0 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra un saldo negativo -359,8 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo di +2.024,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016.

Il Patrimonio Amministrato¹⁵

Al 30 settembre 2017 il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto il saldo di 73.604,2 milioni di euro con un incremento di +4.789,6 milioni di euro (+7%) rispetto alla consistenza di fine 2016 (31/12/2016: 68.814,6 milioni di euro) e una crescita di +8.061,3 milioni di euro rispetto al saldo del 30 settembre 2016 (30/09/2016: 65.542,9 milioni di euro).

Euro/milioni	30/09/2017	31/12/2016	Variaz.%	30/09/2016
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	48.466,9	44.200,6	10%	41.882,5
Polizze Vita "Freedom"	194,4	233,8	(17%)	255,2
Altri Prodotti assicurativi	1.398,7	1.524,9	(8%)	1.566,0
Raccolta bancaria	18.483,1	18.383,8	1%	17.587,2
Totale ITALIA	68.543,1	64.343,1	7%	61.290,9
SPAGNA	4.446,6	3.880,3	15%	3.676,7
GERMANIA	614,6	591,2	4%	575,4
TOTALE ESTERO	5.061,2	4.471,5	13%	4.252,1
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	73.604,2	68.814,6	7%	65.542,9

Il numero di Family Banker di Banca Mediolanum ha raggiunto il numero di 4.290 unità rispetto alle 4.326 unità del 31 dicembre 2016.

(15) Si precisa che al fine di rendere omogeneo il confronto con i valori del periodo precedente è stata esclusa la quota parte del contributo generata nel corso del 2016 da Banca Esperia, che era pari a 9.039,5 milioni di euro al 31.12.2016 e a 8.738,7 milioni di euro al 30.09.2016.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

ITALIA-BANKING

Le Masse Amministrate, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	30/09/2017	31/12/2016	Variaz. %	30/09/2016
Depositi di conto corrente	15.229,8	15.541,1	(2%)	14.656,0
Obbligazioni Banca Mediolanum	81,2	115,3	(30%)	116,5
Obbligazioni strutturate di Terzi	475,0	642,7	(26%)	710,0
Custodia e amministrazione titoli	2.649,4	2.084,8	27%	2.069,2
Pronti contro termine	47,7	-	n.s.	35,6
TOTALE MASSE AMMINISTRATE	18.483,1	18.383,8	1%	17.587,2

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 937.995 di cui 99.970 conti deposito, in aumento di 35.928 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2016.

ITALIA-ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	30/09/2017	30/09/2016	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	543,7	1.176,4	(54%)
Fondi "Challenge"	(188,5)	17,3	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	1.672,5	168,2	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	992,5	297,6	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	3.020,2	1.659,5	82%
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	637,0	573,9	11%
Fondi inclusi in altre Unit Linked	258,8	267,9	(3%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	895,8	841,8	6%
TOTALE FONDI COMUNI E GESTIONI	3.916,0	2.501,3	57%

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 3.916,0 milioni di euro, in forte aumento (+57%) rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente, pari a 2.501,3 milioni di euro, principalmente per effetto dell'aumento della raccolta negli altri fondi comuni mobiliari italiani (+1.504,3 milioni di euro), riconducibili per lo più ai prodotti PIR compliant.

Le Masse Gestite in Fondi Comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Le masse amministrate

Euro/milioni	30/09/2017	31/12/2016	Variaz. %	30/09/2016
Fondi di fondi "Best Brands"	19.474,3	18.643,4	4%	17.681,3
Fondi di fondi "Portfolio"	321,1	370,0	(13%)	365,3
Fondi "Challenge"	14.068,3	14.137,0	-	13.407,1
Fondi di fondi hedge	66,9	90,0	(26%)	95,5
Altri fondi comuni mobiliari italiani	9.442,3	7.395,7	28%	7.139,4
Fondi immobiliari "Real Estate"	304,9	311,9	(2%)	307,5
Fondi di terzi e altre gestioni	3.112,8	1.986,2	57%	1.755,7
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(419,7)	(441,1)	(5%)	(434,1)
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	5.006,1	4.278,4	17%	3.997,2
Fondi inclusi in altre Unit Linked	12.640,7	12.421,4	2%	11.670,1
Sub-Totale Fondi Unit Linked	17.646,9	16.699,8	6%	15.667,3
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(15.550,7)	(14.992,4)	4%	(14.102,4)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	48.466,9	44.200,6	10%	41.882,5

Al 30 settembre 2017 le masse in gestione risultano pari a 48.466,9 milioni di euro in crescita del 10% rispetto al valore di fine 2016 (31.12.2016: 44.200,6 milioni di euro).

ITALIA - INSURANCE

Vita

La consistenza delle masse gestite passa dai 18.224,7 milioni di euro di fine 2016 a 19.045,6 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un incremento pari al +5%.

Euro/milioni	30/06/2017	31/12/2016	Variaz. %	30/09/2016
Prodotti Unit Linked	17.646,9	16.699,8	6%	15.667,3
Prodotti Index Linked	8,6	178,3	(95%)	237,5
Prodotti Tradizionali	1.390,1	1.346,6	3%	1.328,5
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	19.045,6	18.224,7	5%	17.233,3
Polizze 'Freedom'	194,4	233,8	(17%)	255,0

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della raccolta al 30 settembre 2017:

Euro/milioni	30/09/2017	30/09/2016	Variaz. %
Premi pluriennali e ricorrenti	43,2	34,8	24%
Premi unici e collettive	1.363,0	1.080,3	26%
Totale nuova produzione	1.406,2	1.115,1	26%
Premi successivi piani pensionistici	337,5	338,0	-
Premi successivi altri prodotti	255,0	258,6	(1%)
Totale portafoglio	592,5	596,6	(1%)
Totale premi emessi escluso "Freedom"	1.998,7	1.711,7	17%
Premi polizza "Freedom"	411,3	597,4	(31%)
TOTALE PREMI LORDI	2.410,0	2.309,1	4%

La nuova produzione si attesta a 1.406,2 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente (30.09.2016: 1.115,1 milioni di euro), grazie principalmente ai maggiori premi generati dalla polizza "My Life". I premi di portafoglio registrano un saldo di 592,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-1%).

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dei primi nove mesi del 2017:

Euro/milioni	30/09/2017	30/09/2016	Variaz. %
Sinistri	107,1	72,4	48%
Cedole	35,9	41,3	(13%)
Scadute	422,3	494,5	(15%)
Riscatti	714,4	475,5	50%
Totale liquidazioni (escluso 'Freedom')	1.279,7	1.083,8	18%
Liquidazioni 'Freedom'	451,2	846,2	(47%)

Il totale delle liquidazioni escluso "Freedom" ammonta a 1.279,7 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto del 2016 (18%).

Danni

Al 30 settembre 2017 il volume dei premi emessi ammonta a 36.894 migliaia di euro (35.553 migliaia di euro al 30 settembre 2016), registrando un incremento del 4%.

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variaz. %
Ramo-01 Infortuni	10.543	12.760	(17%)
Ramo-02 Malattie	16.627	13.729	21%
Ramo-07 Trasporti	3	3	-
Ramo-08 Incendio	3.993	3.504	14%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1.935	1.848	5%
Ramo-13 R.C.Generale	1.585	1.454	9%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	1.579	1.633	(3%)
Ramo-17 Tutela legale	46	49	(6%)
Ramo-18 Assistenza	583	573	2%
Totale Premi lavoro diretto	36.894	35.553	4%

SPAGNA

Euro/milioni	30/09/2017	31/12/2016	30/09/2016
Patrimonio Amministrato:	4.446,6	3.880,3	3.676,7
Risparmio Gestito	3.132,0	2.649,1	2.460,6
Risparmio Amministrato	1.314,6	1.231,2	1.216,1
Raccolta Lorda risparmio gestito	985,5	984,1	700,8
Raccolta Netta:	438,7	327,2	184,5
Risparmio Gestito	449,1	422,3	306,7
Risparmio Amministrato	(10,4)	(95,0)	(122,3)

La masse amministrate ammontano a 4.446,6 milioni di euro rispetto a 3.880,3 milioni di euro di fine 2016 e 3.676,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016. La raccolta netta al 30 settembre 2017 è positiva per +438,7 milioni di euro rispetto ad un saldo di +184,5 milioni di euro del medesimo periodo di confronto del 2016.

GERMANIA

Euro/milioni	30/09/2017	31/12/2016	30/09/2016
Patrimonio Amministrato:	614,6	591,2	575,4
Risparmio Gestito	478,5	444,2	435,1
Risparmio Amministrato	136,1	147,0	140,3
Raccolta Lorda risparmio gestito	54,7	63,9	47,0
Raccolta Netta:	5,2	74,1	69,8
Risparmio Gestito	15,9	19,6	22,2
Risparmio Amministrato	(10,7)	54,5	47,6

Le masse amministrate al 30 settembre 2017 sono pari a 614,6 milioni di euro in aumento di +23,4 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2016. La raccolta netta dei primi nove mesi dell'esercizio in corso ammonta a

+5,2 milioni di euro, rispetto ad un saldo positivo di +69,8 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/09/2017	31/12/2016	30/09/2016
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.290	4.326	4.369
SPAGNA	895	868	867
GERMANIA	52	55	66
TOTALE	5.237	5.249	5.302

Complessivamente le rete di vendita è composta da 5.237 unità (31.12.2016: 5.249 unità). I promotori finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.290 unità rispetto a n. 4.326 di fine 2016, in diminuzione di n. 36 unità.

Il Conto Economico consolidato riclassificato al 30 settembre 2017¹⁶

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	60.281	52.548	7.733	14,7%
Commissioni di gestione	721.961	625.322	96.639	15,5%
Commissioni di performance	126.044	157.981	(31.937)	(20,2%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	62.974	60.307	2.667	4,4%
Commissioni diverse	28.719	25.590	3.129	12,2%
Commissioni attive	999.979	921.748	78.231	8,5%
Margine interesse	137.557	181.297	(43.740)	(24,1%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	9.553	(17.573)	27.126	n.s.
Margine finanziario netto	147.110	163.724	(16.614)	(10,1%)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	22.051	18.264	3.787	20,7%
Valorizzazione Equity method	21.274	21.730	(456)	(2,1%)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	48.078	27.712	20.366	73,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	(10.534)	(9.157)	(1.377)	15,0%
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(4.045)	(2.855)	(1.190)	41,7%
Proventi netti da altri investimenti	33.499	15.700	17.799	n.s.
Altri ricavi diversi	20.499	18.213	2.286	12,6%
Commissioni passive rete	(393.607)	(344.513)	(49.094)	14,3%
Altre commissioni passive	(48.914)	(43.220)	(5.694)	13,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	801.891	771.646	30.245	3,9%
Spese generali e amministrative	(373.614)	(357.733)	(15.881)	4,4%
Contributi e fondi di garanzia	(50.589)	(13.600)	(36.989)	n.s.
Ammortamenti	(26.995)	(22.729)	(4.266)	18,8%
Accantonamenti per rischi e oneri	(33.494)	(27.174)	(6.320)	23,3%
TOTALE COSTI	(484.692)	(421.236)	(63.456)	15,1%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	317.199	350.410	(33.211)	(9,5%)
Imposte del periodo	(38.053)	(45.397)	7.344	(16,2%)
UTILE NETTO DEL PERIODO	279.146	305.013	(25.867)	(8,5%)

(16) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del terzo trimestre 2017

Euro/milioni	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
Utile netto di periodo	279,1	305,0	(25,9)	(8,5%)
di cui Commissioni attive	1.000,0	921,7	78,3	8,5%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.000,0 milioni di euro rispetto a 921,7 milioni di euro del periodo di confronto. L'incremento è da attribuire principalmente alla variazione delle commissioni di gestione +96,6 milioni di euro riconducibile alla crescita delle masse.

Margine finanziario netto	147,1	163,7	(16,6)	(10,1%)
----------------------------------	-------	-------	--------	---------

Il **Margine finanziario netto** registra una flessione 16,6 milioni di euro. In particolare, il margine d'interesse risente della riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli, fenomeno solo in parte compensato da una politica di riduzione della remunerazione della raccolta retail. Di contro, si registra un incremento dei profitti netti da investimenti al fair value che evidenziano un impatto positivo rispetto al periodo di confronto in virtù di un andamento in crescita dei tassi del 2017, soprattutto per le scadenze a più lungo termine.

Valorizzazione Equity Method	21,3	21,7	(0,4)	(2,1%)
-------------------------------------	------	------	-------	--------

La **Valorizzazione a Equity Method** riporta, per il periodo in esame, la quota di competenza del risultato di Mediobanca per 21,3 milioni di euro; si ricorda che nel periodo di confronto la voce accoglieva anche la valorizzazione della partecipazione in Banca Esperia per 2,9 milioni di euro (società ceduta a Mediobanca nel corso del secondo trimestre 2017).

Proventi netti da altri investimenti	33,5	15,7	17,8	n.s.
---	------	------	------	------

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano un saldo positivo di 33,5 milioni di euro (+17,8 milioni di euro del 2016); la crescita è

attribuibile, principalmente, alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Banca Esperia a Mediobanca per 41,6 milioni di euro. Il periodo di confronto, invece, beneficiava della plusvalenza realizzata da Banca Mediolanum di 10,6 milioni di euro derivante dalla cessione della partecipazione in CartaSi e della plusvalenza relativa alla cessione a VISA Inc. delle "redeemable share" detenute in VISA Europe da parte di Bankhaus August Lenz e Banco Mediolanum (9,2 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(393,6)	(344,5)	(49,1)	14,3%
---------------------------------	---------	---------	--------	-------

La crescita delle **Commissioni passive rete** (+49,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) è da ricondurre, principalmente, alla crescita delle commissioni di gestione, sostenute dai maggiori volumi in prodotti di risparmio gestito, e alla crescita delle incentivazioni legate ai risultati commerciali conseguiti in ambito fondi e polizze unit linked.

Spese generali e amministrative	(373,6)	(357,7)	(15,9)	4,4%
--	---------	---------	--------	------

Le **Spese amministrative** registrano un incremento di 15,9 milioni di euro rispetto al 2016. I principali scostamenti sono da ricondurre prevalentemente all'incremento dei costi di gestione IT e a maggiori spese promozionali e pubblicitarie.

Contributi e Fondi di Garanzia	(50,6)	(13,6)	(37,0)	n.s.
---------------------------------------	--------	--------	--------	------

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia** presenta un incremento di circa 37 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la svalutazione del Fondo Atlante I, pari a 23,3 milioni di euro, e per il contributo allo "Schema Volontario" pari a 11,4 milioni di euro.

Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(33,5)	(27,2)	(6,3)	23,3%
---	--------	--------	-------	-------

Gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** rimangono in linea rispetto al periodo precedente; occorre infatti ricordare che il 2016 beneficiava di un rilascio di circa 7 milioni di euro a fronte di una sentenza di secondo grado

migliorativa nell'ambito di un contenzioso legale, riguardante la controllata Banco Mediolanum.

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per area di attività.

SEGMENTO ITALIA - BANKING

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	45.177	44.594	583	1,3%
Commissioni diverse	398	356	42	11,8%
Commissioni attive	45.575	44.950	625	1,4%
Margine interesse	124.394	157.926	(33.532)	(21,2%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	9.607	(19.175)	28.782	n.s.
Margine finanziario netto	134.001	138.751	(4.750)	(3,4%)
Proventi netti da altri investimenti	(6.833)	8.041	(14.874)	n.s.
Altri ricavi diversi	8.753	7.074	1.679	23,7%
Commissioni passive rete	(29.590)	(42.879)	13.289	(31,0%)
Altre commissioni passive	(14.875)	(14.161)	(714)	5,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	137.031	141.777	(4.746)	(3,3%)
Spese generali e amministrative	(163.903)	(170.940)	7.037	(4,1%)
Contributi e fondi di garanzia	(49.117)	(12.336)	(36.781)	n.s.
Ammortamenti	(17.917)	(14.650)	(3.267)	22,3%
Accantonamenti per rischi e oneri	(5.116)	(7.929)	2.813	(35,5%)
TOTALE COSTI	(236.054)	(205.855)	(30.199)	14,7%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(99.022)	(64.078)	(34.944)	54,5%

Il **risultato lordo pre-imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo di -99,0 milioni di euro. La riduzione rispetto al 30 settembre 2016 (-34,9 milioni di euro) è principalmente imputabile all'incremento della voce Contributi e Fondi di Garanzia (+36,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Il **Margine finanziario netto**, che si attesta a 134,0 milioni di euro evidenzia una diminuzione di 4,8 milioni di euro riconducibile alla contrazione del margine di interesse derivante dalla minore redditività marginale del portafoglio titoli, solo in parte compensata da una politica di riduzione di costo della raccolta retail e da una ripresa delle poste al fair value a fronte di un risultato negativo dello scorso anno, causato dalla sensibile riduzione dei tassi osservata ad inizio 2016.

I ricavi da **Commissioni attive** si mantengono stabili attestandosi a 45,6 milioni di euro (45,0 milioni di euro al 30 settembre 2016).

I **Proventi netti da altri investimenti** passano da +8,0 milioni di euro a -6,8 milioni di euro del periodo in esame. Si ricorda, a tal proposito, che nel primo semestre 2016 era stata realizzata una plusvalenza di 10,6 milioni di euro dalla cessione della partecipazione in CartaSi da parte di Banca Mediolanum. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2017 si è registrata, invece, la svalutazione del Fondo Vitruvio per 2,5 milioni di euro (30.09.2016: -0,3 milioni di euro).

Le **Commissioni passive rete** si riducono di circa 13,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La diminuzione è ascrivibile al minor peso della raccolta effettuata su prodotti bancari rispetto al periodo precedente.

Le **Spese amministrative** presentano un decremento di 7 milioni di euro (-4%) a causa, principalmente, dei minori costi indiretti attribuiti al segmento, per effetto dei volumi commerciali dei prodotti del comparto amministrato che, nell'analogo periodo 2016, avevano registrato importi significativamente elevati.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia** presenta un incremento di circa 36,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per la svalutazione del Fondo Atlante I, pari a 23,3 milioni di euro, e per il contributo allo "Schema Volontario" (11,4 milioni di euro).

Gli **Ammortamenti** registrano un incremento di 3,3 milioni di euro per effetto del completamento, alla fine del 2016, di progetti IT.

Gli **Accantonamenti netti** presentano un decremento rispetto all'anno precedente di 2,8 milioni di euro, principalmente in funzione della riduzione dell'accantonamento al Fondo Illeciti Agenti dovuta all'effetto di attualizzazione del Fondo a causa del rialzo dei tassi di interesse.

SEGMENTO ITALIA - ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	51.527	44.065	7.462	16,9%
Commissioni di gestione	399.966	347.029	52.937	15,3%
Commissioni di performance	76.964	98.100	(21.136)	(21,5%)
Commissioni diverse	17.482	15.419	2.063	13,4%
Commissioni attive	545.939	504.614	41.325	8,2%
Margine interesse	(396)	(86)	(310)	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	-	-	-	n.s.
Margine finanziario netto	(396)	(86)	(310)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	37	164	(127)	(77,3%)
Altri ricavi diversi	345	359	(14)	(3,9%)
Commissioni passive rete	(227.020)	(177.791)	(49.229)	27,7%
Altre commissioni passive	(10.986)	(9.289)	(1.697)	18,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	307.919	317.972	(10.053)	(3,2%)
Spese generali e amministrative	(89.975)	(72.297)	(17.678)	24,5%
Ammortamenti	(1.350)	(1.073)	(277)	25,8%
Accantonamenti per rischi e oneri	(18.767)	(16.278)	(2.489)	15,3%
TOTALE COSTI	(110.091)	(89.649)	(20.442)	22,8%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	197.828	228.323	(30.495)	(13,4%)

L'**Utile lordo pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 197,8 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 228,3 milioni di euro (-30,5 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 545,9 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto di +41,3 milioni di euro. Le commissioni di gestione evidenziano un aumento di +52,9 milioni di euro, riconducibile principalmente alla crescita delle masse. Tale variazione è stata solo in parte bilanciata dalla contrazione delle commissioni di performance (-21,1 milioni di euro).

Le **Commissioni passive rete** aumentano di 49,2 milioni di euro (+27,7% rispetto al periodo di confronto). La variazione è da ricondurre principalmente alla crescita delle commissioni attive (gestione e sottoscrizione) che genera un aumento delle retrocessioni a beneficio della rete; rileva anche l'impatto degli accantonamenti a premi e incentivazioni legati ai risultati commerciali ottenuti sui prodotti del segmento, più elevati rispetto ai dati al 30 settembre 2016.

Le **Spese amministrative** presentano un incremento di 17,7 milioni di euro per effetto di maggiori costi indiretti attribuiti al segmento in virtù dell'andamento dei volumi commerciali. Gli stessi, nei primi nove mesi del 2017, registrano importi significativamente elevati, in particolare per l'impatto legato al prodotto PIR (Piani Individuali di Risparmio).

Gli **Accantonamenti netti** registrano una crescita di 2,5 milioni rispetto al 30 settembre 2016. Tale differenza è giustificata da un incremento sugli accantonamenti ai Fondi Rete attribuiti indirettamente al segmento, allocati in funzione dei volumi commerciali.

SEGMENTO ITALIA - INSURANCE

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di gestione	277.033	242.837	34.196	14,1%
Commissioni di performance	40.534	51.289	(10.755)	(21,0%)
Commissioni diverse	9.350	8.466	884	10,4%
Commissioni attive	326.917	302.592	24.325	8,0%
Margine interesse	7.245	9.714	(2.469)	(25,4%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(255)	1.287	(1.542)	n.s.
Margine finanziario netto	6.990	11.001	(4.011)	(36,5%)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	13.285	10.865	2.420	22,3%
Proventi netti da altri investimenti	(770)	(681)	(89)	13,1%
Altri ricavi diversi	9.041	8.685	356	4,1%
Commissioni passive rete	(106.084)	(98.166)	(7.918)	8,1%
Altre commissioni passive	(7.061)	(5.906)	(1.155)	19,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	242.318	228.392	13.926	6,1%
Spese generali e amministrative	(78.996)	(76.962)	(2.034)	2,6%
Ammortamenti	(5.436)	(5.345)	(91)	1,7%
Accantonamenti per rischi e oneri	(8.984)	(9.245)	261	(2,8%)
TOTALE COSTI	(93.416)	(91.552)	(1.864)	2,0%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	148.902	136.840	12.062	8,8%

Il **risultato pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 148,9 milioni di euro (+12,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 326,9 milioni di euro, in

aumento di +24,3 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2016. La variazione è da ricondurre principalmente alle maggiori commissioni di gestione del segmento (+34,2 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle masse, solo in parte compensate dalla riduzione delle commissioni di performance (-10,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Il **Margine finanziario netto** del periodo è positivo per 7,0 milioni di euro ma inferiore di 4,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale scostamento è da ricondurre principalmente alla riduzione del margine di interesse, principalmente dovuta a minori interessi cedolari (-2,5 milioni di euro), e alla riduzione delle poste valutate al fair value (-1,5 milioni di euro).

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione degli investimenti, passano da 10,9 milioni di euro a 13,3 milioni di euro al termine del periodo in esame. La differenza è riconducibile agli accantonamenti effettuati nel primo semestre 2016 per adeguare le riserve alla maggiore propensione alla rendita da parte degli assicurati.

Le **Commissioni passive rete** aumentano di 7,9 milioni di euro rispetto al 2016 per effetto dell'aumento delle commissioni di gestione che generano un incremento delle retrocessioni alla rete.

Le **Spese amministrative** presentano un incremento di 2,0 milioni di euro per maggiori costi indiretti attribuiti al segmento, legati all'andamento dei volumi commerciali.

SEGMENTO ITALIA - OTHER

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
Valorizzazione Equity method	21.274	21.730	(456)	(2,1%)
Proventi netti da altri investimenti	41.551	-	41.551	n.s.
TOTALE RICAVI	62.825	21.730	41.095	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	62.825	21.730	41.095	n.s.

Il segmento in esame beneficia della plusvalenza di 41,6 milioni di euro realizzata, nel secondo trimestre, in seguito alla cessione della partecipazione in Banca Esperia. La Valorizzazione Equity method del 2017 recepisce, quindi,

solo il contributo di Mediobanca, pari a 21,3 milioni di euro (30/09/2016: 18,8 milioni di euro relativi a Mediobanca e 2,9 milioni di euro relativi a Banca Esperia).

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	7.972	8.032	(60)	(0,7%)
Commissioni di gestione	38.055	29.669	8.386	28,3%
Commissioni di performance	6.449	7.529	(1.080)	(14,3%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	5.323	3.878	1.445	37,3%
Commissioni diverse	1.093	927	166	17,9%
Commissioni attive	58.892	50.034	8.858	17,7%
Margine interesse	7.000	14.405	(7.405)	(51,4%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	204	314	(110)	(35,0%)
Margine finanziario netto	7.204	14.719	(7.515)	(51,1%)
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	8.306	6.877	1.429	20,8%
Proventi netti da altri investimenti	(451)	(133)	(318)	n.s.
Altri ricavi diversi	2.027	1.705	322	18,9%
Commissioni passive rete	(27.684)	(22.857)	(4.827)	21,1%
Altre commissioni passive	(5.272)	(4.126)	(1.146)	27,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	43.022	46.219	(3.197)	(6,9%)
Spese generali e amministrative	(24.801)	(22.838)	(1.963)	8,6%
Contributi e Fondi di Garanzia	(1.253)	(1.192)	(61)	5,1%
Ammortamenti	(1.632)	(1.220)	(412)	33,8%
Accantonamenti per rischi e oneri	(627)	6.278	(6.905)	n.s.
TOTALE COSTI	(28.313)	(18.972)	(9.341)	49,2%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	14.709	27.247	(12.538)	(46,0%)

Il **risultato pre-imposte** del segmento Spagna registra un saldo di 14,7 milioni di euro (27,2 milioni di euro al 30 settembre 2016).

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 50,0 milioni di euro a 58,9 milioni di euro al termine del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile al contributo delle commissioni di gestione, più elevate rispetto al periodo di confronto per circa 8,4 milioni di euro per effetto della crescita delle masse.

Il **Margine finanziario netto** evidenzia una diminuzione di circa 7,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La riduzione è largamente imputabile al margine di interesse che risente della riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli.

Le **Spese Amministrative** del segmento si attestano a 24,8 milioni di euro (30.09.2016: 22,8 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente ad una diversa collocazione temporale rispetto al periodo di confronto delle spese per comunicazione pubblicitaria ed eventi.

La voce **Accantonamenti netti per rischi e oneri** presenta un saldo di -0,6 milioni di euro a fronte di un saldo positivo di 6,3 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno scorso. Si ricorda, a tal proposito, che durante il 2016, a fronte di una sentenza di secondo grado migliorativa nell'ambito di un contenzioso legale, era stata rilasciata una quota pari a circa 7,0 milioni di euro del fondo precedentemente costituito.

I **Proventi netti assicurativi**, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 8,3 milioni di euro, in aumento di 1,4 milioni di euro rispetto a settembre 2016 in virtù di una maggiore raccolta lorda sui prodotti previdenziali distribuiti in Spagna.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	782	451	331	73,4%
Commissioni di gestione	6.907	5.787	1.120	19,4%
Commissioni di performance	2.097	1.063	1.034	97,3%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	12.539	11.875	664	5,6%
Commissioni diverse	396	422	(26)	(6,2%)
Commissioni attive	22.721	19.598	3.123	15,9%
Margine interesse	(686)	(662)	(24)	3,6%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(3)	(3)	-	n.s.
Margine finanziario netto	(689)	(665)	(24)	3,6%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	460	522	(62)	(11,9%)
Proventi netti da altri investimenti	(35)	8.308	(8.343)	n.s.
Altri ricavi diversi	473	497	(24)	(4,8%)
Commissioni passive rete	(3.229)	(2.821)	(408)	14,5%
Altre commissioni passive	(10.785)	(9.778)	(1.007)	10,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	8.916	15.661	(6.745)	(43,1%)
Spese generali e amministrative	(16.080)	(14.800)	(1.280)	8,6%
Contributi e Fondi di Garanzia	(219)	(71)	(148)	n.s.
Ammortamenti	(660)	(441)	(219)	49,7%
Accantonamenti per rischi e oneri	-	-	-	n.s.
TOTALE COSTI	(16.959)	(15.312)	(1.647)	10,8%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(8.043)	349	(8.392)	n.s.

Il **risultato pre-imposte** del segmento registra un saldo negativo di 8,0 milioni di euro (+0,3 milioni di euro al 30 settembre 2016).

Le **Commissioni attive** si attestano a 22,7 milioni di euro contro i 19,6 milioni di euro del periodo di confronto. Tale scostamento è da ricondurre principalmente all'aumento registrato dalle commissioni di gestione (+1,1 milioni di euro) e dalle commissioni di performance (+1,0 milioni di euro).

I **Proventi netti da altri investimenti** registrano una diminuzione di -8,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si ricorda che, nel primo semestre del 2016, in tale voce si registrava la plusvalenza della cessione a VISA Inc. delle "redeemable share" detenute in VISA Europe da parte di Bankhaus August Lenz, per 8,4 milioni di euro.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riportano i principali risultati realizzati dalle società del gruppo nei primi nove mesi dell'anno.

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO (INCLUSO DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI)

Banca Mediolanum S.p.A

La situazione dei conti alla data del 30 settembre 2017 riporta un utile netto di 209,9 milioni di euro rispetto a 186,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, il margine di interesse passa da un valore pari a 157,8 milioni di euro del 30 settembre 2016 a 124,4 milioni di euro del periodo in esame. Lo scostamento di -33,4 milioni di euro è dovuto alla riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli in parte compensata dalla minore incidenza degli interessi passivi sulle operazioni di pronti contro termine.

Il margine commissionale si attesta a 61,0 milioni di euro, +2,8 milioni di euro rispetto al saldo del periodo precedente (30.09.2016: 58,2 milioni di euro) principalmente grazie alla crescita del patrimonio gestito.

I Dividendi da società controllate e collegate ammontano a 271,7 milioni di euro contro 274,8 milioni di euro dell'anno precedente. La variazione più significativa è da porsi in relazione ai maggiori dividendi ricevuti dalla controllata Mediolanum International Funds Ltd (+51,5 milioni di euro), parzialmente compensata dall'assenza di dividendi distribuiti da Mediolanum Vita S.p.A. (-38,2 milioni di euro).

I Dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 3,2 milioni di euro (30.09.2016: 5,4 milioni di euro), in diminuzione di -2,2 milioni di euro. Il periodo di confronto comprendeva i dividendi distribuiti da CartaSi (+0,9 milioni di euro) e Cedacri (+0,9 milioni di euro).

La voce utili (perdite) da cessioni e riacquisto passa da 11,8 milioni di euro a 2,1 milioni di euro (-9,7 milioni di euro). Si ricorda che il periodo di confronto beneficiava dell'utile realizzato dalla cessione di Carta Sì (10,6 milioni di euro).

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano, al termine del periodo in esame, a 30,2 milioni di euro (30.09.2016: 0,8 milioni di euro). La voce comprende 23,3 milioni di euro relativi alla svalutazione del Fondo Atlante I e 4,2 milioni di euro relativi all'impairment del proprio contributo allo schema volontario (FITD) per l'acquisizione degli attivi relativi all'operazione in CariCesena.

La voce relativa alle altre spese amministrative si incrementa di +14,6 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2016. Tale variazione è da attribuire principalmente ai contributi relativi ai fondi nazionali di garanzia (+8,7 milioni di euro).

La voce utili e perdite da partecipazioni è passata da una perdita di 0,4 milioni di euro del 30.09.2016 a un utile di 77,9 milioni di euro. La variazione è dovuta principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione di Banca Esperia S.p.A. (+85,2 milioni di euro) parzialmente compensata dalla svalutazione della partecipazione in Bankhaus August Lenz & Co AG. (-6,8 milioni di euro).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude i primi nove mesi del 2017 con un risultato consolidato positivo pari a +3 milioni di euro rispetto ad un risultato al 30 settembre 2016 pari a +12,6 milioni di euro. Si ricorda che il risultato del periodo precedente beneficiava di una ripresa di valore (pari a circa 4,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) di un fondo relativo ad una causa legale, a fronte di una sentenza di secondo grado migliorativa rispetto alla precedente sentenza di primo grado.

La raccolta netta dei prodotti del risparmio gestito registra un saldo positivo di +449,1 milioni di euro contro +306,7 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo negativo di -10,4 milioni di euro rispetto a -122,3 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 settembre 2017 le masse amministrato e gestite della clientela ammontano a 4.446,6 milioni di euro, +14,6% rispetto al 31 dicembre 2016 (3.880,3 milioni di euro).

La rete di vendita è composta da n. 895 unità, in aumento di 27 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (31.12.2016: n. 868 unità).

Nel mese di ottobre 2017 Mediolanum International Funds Ltd ha deliberato la distribuzione a favore di Banco Mediolanum S.A. di acconti a valere sui dividendi 2017 per 12,0 milioni di euro.

Bankhaus August Lenz & Co. AG

La banca tedesca chiude il 30 settembre 2017 con una perdita netta di 6,8 milioni di euro, rispetto ad un utile dello stesso periodo dell'anno precedente pari a +0,4 milioni di euro. Si ricorda che l'esercizio precedente beneficiava della transazione che ha avuto oggetto la cessione delle quote in VISA Inc. (circa 8,4 milioni di euro).

La raccolta netta registra un saldo positivo del comparto gestito di +19 milioni di euro (30.09.2016: +24,3 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di 10,6 milioni di euro (30.09.2016: +47,7 milioni di euro).

Al termine del trimestre in esame il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 413,7 milioni di euro (31.12.2016: 400,9 milioni di euro).

La rete di vendita al 30 settembre 2017 è costituita da n. 52 unità (31.12.2016: n. 55 unità).

Nel mese di ottobre 2017 Mediolanum International Funds Ltd ha deliberato la distribuzione a favore di Bankhaus August Lenz di acconti a valere sui dividendi 2017 per 7,2 milioni di euro.

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese chiude il trimestre al 30 settembre 2017 con un utile netto di 267,6 milioni di euro, registrando un decremento pari a 18 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (30.09.2016: +285,7 milioni di euro) ascrivibile, principalmente, a minori commissioni di performance (-40,9 milioni di euro).

La raccolta netta al 30 settembre 2017 è positiva per +732,5 milioni di euro (30.09.2016: +1.758,2 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 30 settembre 2017 ammonta a 35.915,9 milioni di euro rispetto a 35.009,8 milioni di euro del 31 dicembre 2016 (+2,5%).

Nel mese di ottobre 2017 la società ha distribuito un acconto dividendi a

valere sull'esercizio in corso per complessivi 240,0 milioni di euro.

Mediolanum Asset Management Ltd

La società registra al 30 settembre 2017 un utile netto di +10,2 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La società chiude il trimestre al 30 settembre 2017 con un utile netto di 37,7 milioni di euro rispetto a +24,8 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La raccolta netta relativa sia ai Fondi Retail che Institutional si attesta al 30 settembre 2017 rispettivamente a 1.669,0 milioni di euro e 165,1 milioni di euro, registrando un significativo aumento rispetto al periodo di confronto (30.09.2016: 164,3 milioni di euro e 109,4 milioni di euro). Al conseguimento di tale risultato, nel comparto Retail, i fondi Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Futuro Italia, i fondi della SGR destinati ai Piani Individuali di Risparmio, hanno fornito un contributo determinante con una raccolta netta, rispettivamente, di 1.346,1 e 327,0 milioni di euro.

Il patrimonio totale gestito direttamente dalla Società ammonta al 30 settembre 2017 a 9.923,0 milioni di euro, in aumento di 2.050,6 milioni di euro rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016 (7.872,4 milioni di euro).

Gamax Management A.G

La società di gestione lussemburghese registra al 30 settembre 2017 un utile netto di +4,0 milioni di euro rispetto ad un utile netto di +3 milioni di euro del 30 settembre dell'anno precedente. La variazione è da ricondurre principalmente alla riduzione delle commissioni di performance.

La raccolta netta, è negativa per -3,2 milioni di euro (30.09.2016: -2,2 milioni di euro). Il patrimonio gestito al 30 settembre 2017 ammonta a 200,9 milioni di euro (31.12.2016: 190,3 milioni di euro).

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La società registra al 30 settembre 2017 una perdita netta di -504,7 migliaia di euro (30.09.2016: -430,5 migliaia di euro).

Alla data del 30 settembre 2017 le masse fiduciarie in gestione ammontano a 328,5 milioni di euro (31.12.2016: 219,2 milioni di euro). I mandati perfezionati in essere sono pari a n. 160 (n. 142 alla chiusura dell'esercizio 2016).

SOCIETÀ OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 settembre 2017 presenta un risultato netto pari a 45,2 milioni di euro, contro 37,8 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato netto del terzo trimestre, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari 45,9 milioni di euro, rispetto a 38,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 30 settembre 2017 ha generato un lieve decremento del risultato netto, pari a 0,7 milioni di euro, rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali. La variazione più significativa, al lordo del relativo effetto fiscale, è relativa all'ammortamento degli immobili (-1.231 migliaia di euro), parzialmente controbilanciata dalla variazione delle riserve tecniche (534 migliaia di euro).

L'utile del periodo determinato secondo i principi contabili nazionali, in aumento di 7,5 milioni di euro dipende principalmente dai risultati della gestione tecnica che passa da 69,2 milioni di euro del 30 settembre 2016 a 82,0 milioni di euro del periodo in esame in particolare i proventi tecnici netti aumentano di +12,2 milioni di euro rispetto al saldo del periodo precedente.

Mediolanum International Life Dac

Il risultato dei primi nove mesi del 2017 è positivo per 5,6 milioni di euro rispetto a 3,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2016.

La raccolta complessiva al 30 settembre 2017 è stata pari a +280,4 milioni di euro contro +268,7 milioni di euro del 30 settembre 2016.

Al 30 settembre 2017 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta 1.608,3 milioni di euro, in calo rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente (31.12.2016: 1.580,2 milioni di euro).

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 30 settembre 2017 presenta un utile netto di 6,2 milioni di euro contro 5,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta invece pari a 6,1 milioni di euro rispetto a 5,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 30 settembre 2017 ha generato un incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (+74 migliaia di euro), principalmente in

relazione alla rettifica per storno delle riserve catastrofali (+60 migliaia di euro). Al 30 settembre 2017 il volume dei premi emessi ammonta a 36,9 milioni di euro (35,5 milioni di euro al 30 settembre 2016) registrando un incremento del 3,8%. Il totale dei sinistri pagati ammonta, invece, a 8,8 milioni di euro (7,1 milioni di euro al 30 settembre 2016), in aumento di 1,7 milioni di euro. In particolare i sinistri pagati afferenti ai rami elementari evidenziano un aumento rispetto al dato al 30 settembre 2016 di 1,6 milioni di euro, mentre per il ramo auto si registra un aumento pari a 0,1 milioni di euro.

SOCIETÀ COLLEGATE

Il Gruppo Mediobanca, riporta al 30 settembre 2017 un utile netto di 300,9 milioni di euro (relativo al periodo luglio 2017 - settembre 2017) contro un utile netto di 270,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2017 ammonta a 9.098,5 milioni di euro rispetto a 9.191,7 milioni di euro del 30 giugno 2017.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM S.P.A.¹⁷

Con riferimento al Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 settembre 2017, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 1.433 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.945 milioni di euro con un'eccedenza pari a 512 milioni di euro:

Euro/milioni	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016	Variaz. % vs 31/12/2016
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria				
Mezzi patrimoniali	1.945	1.929	1.884	3,2%
Requisiti patrimoniali	1.433	1.427	1.647	(13,0%)
Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	512	502	237	116,0%

La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2016 è da attribuire principalmente alla riduzione del requisito SREP (11% al 30 settembre 2017 rispetto al 13,1% del 31 dicembre 2016) e alla cessione della partecipazione in Banca Esperia S.p.A..

(17) A fronte dell'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità Solvency II per le imprese di assicurazione, si segnala che i dati relativi ai requisiti del settore assicurativo e alla relativa porzione dei mezzi propri corrispondenti alla riserva di riconciliazione sono stati calcolati conformemente alla nuova disciplina di settore, tuttavia ci si è avvalsi di dati al 30 giugno 2017 in quanto, alla data di redazione del presente Resoconto Intermedio di gestione, i valori relativi al terzo trimestre 2017 non sono ancora disponibili.

IL PATRIMONIO NETTO, I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 30 SETTEMBRE 2017

Al 30 settembre 2017 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile del periodo, risulta pari a 1.926,5 milioni di euro rispetto a 1.757,1 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

L'incremento registrato (+169,4 milioni di euro) è, principalmente, da porre in relazione alla distribuzione dell'acconto sui dividendi per 117,7 milioni di euro, alla destinazione a riserve dell'utile 2016 (+99,0 milioni di euro), all'acquisto di azioni proprie per 17,7 milioni di euro e al decremento della riserva di valutazione (-34,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,38 euro contro 0,415 euro del 30 settembre 2016.

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Ai fini delle segnalazioni di vigilanza al 30 settembre 2017, nella determinazione dei Fondi propri è stato computato l'utile netto Consolidato al 30 settembre 2017, al netto dei dividendi stimati.

Si precisa che i Fondi Propri alla data del 30 settembre 2017 ammontano a 1.592,6 milioni di euro (31.12.2016: 1.566,4 milioni di euro).

Il risultato consolidato al 30 settembre 2017 del Gruppo Mediolanum, pari a 279,1 milioni di euro, è stato utilizzato per determinazione dell'utile computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri. L'importo computabile ai fini del calcolo dei Fondi Propri è pari a 55,8 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 settembre 2017 è pari a 21,8%.

Altre informazioni

INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA BANCARIO

Lo scenario normativo di settore “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU” e “Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU”

In merito ai Fondi di Risoluzione, di cui alla disciplina “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU” e “Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU”, tenuto conto dell’applicazione dell’IFRIC 21, e tenuto altresì conto dei diversi periodi di osservazione sulla base dei quali si fonda il calcolo degli oneri relativi ai fondi sopra menzionati, il Gruppo ha provveduto a stanziare per l’esercizio 2017 il “Single Resolution Fund” per un importo pari a 5,9 milioni di euro.

Il contributo al Deposit Guarantee Schemes (DGS) è stato contabilizzato per un importo pari a 9,9 milioni di euro, di cui 8,9 milioni di euro riferiti alla sola Banca Mediolanum.

Si precisa, inoltre, che alla data del 30 settembre 2017, Banca Mediolanum ha proceduto alla svalutazione totale del proprio contributo allo schema volontario (FITD) per l’acquisizione degli attivi relativi all’operazione CariCesena per 4,2 milioni di euro.

Nel periodo in esame, inoltre, a fronte di ulteriori richiami richiesti dallo schema volontario del FITD, sono stati contabilizzati, al netto della quota parte di NPL che sarà oggetto di assegnazione a fronte della chiusura dell’operazione CariCesena, contributi per 7,2 milioni di euro.

Fondo Atlante 1

In merito all’intervento relativo al fondo Atlante la Banca aveva contribuito, nel corso del 2016, un importo totale di 40,6 milioni di euro che aveva provveduto a svalutare per un importo complessivo pari a 17,1 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Nel corso del 2017 Banca Mediolanum ha provveduto al versamento di ulteriori 3,3 milioni di euro, contribuendo in tal modo al Fondo per un importo totale pari a 43,9 milioni di euro. Al 30 settembre 2017 la Banca, sulla base delle valutazioni effettuate da Quaestio Capital Management SGR, ha provveduto ad un’ulteriore svalutazione del fondo Atlante I per un importo lordo pari a 23,3 milioni di euro. Tale svalutazione è stata considerata, come già fatto in sede di relazione di bilancio, una perdita durevole di valore e iscritta a conto economico.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE 2017

In merito a quanto già accennato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 Giugno 2017, relativamente all'acquisto da parte di Banca Mediolanum S.p.A. di una società attiva nel settore del credito al consumo, si precisa che è stata ricevuta l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, a procedere all'operazione.

Ad eccezione di quanto sopra descritto dopo la data del 30 settembre 2017 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Gruppo Mediolanum.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel periodo di riferimento si è assistito ad un temporaneo incremento dei livelli di volatilità sui mercati finanziari e ad un movimento di parziale correzione per i principali indici azionari mondiali, principalmente a causa dell'inasprimento delle tensioni geopolitiche relative alla Korea del Nord. Il fenomeno è stato, tuttavia, piuttosto circoscritto, sia in termini di ampiezza che di durata: gli indici azionari, infatti, hanno successivamente recuperato e si sono riportati vicino ai massimi livelli storici.

Analizzando più nel dettaglio quanto è accaduto nelle diverse aree geografiche: negli Stati Uniti il clima di incertezza era stato alimentato non solo dai conflitti con la Korea del Nord, ma anche da una serie di altri fattori, quali le questioni politiche interne (tra cui il rinnovo del tetto sul debito pubblico, l'approvazione del nuovo budget federale e le difficoltà nel procedere con la riforma fiscale), nonché i timori per l'impatto dei due uragani Harvey e Irma. Tutto ciò, insieme alla pubblicazione di dati non particolarmente brillanti sul mercato del lavoro ad agosto e alla continua carenza di segnali di rialzo dell'inflazione, aveva anche contribuito ad un ulteriore deprezzamento del dollaro e a far scendere notevolmente le attese del mercato per nuovo rialzo dei tassi sui Fed Funds a dicembre.

In ogni caso, le attese sulla crescita degli utili aziendali e il quadro macroeconomico statunitense rimangono piuttosto solidi, come evidenziato dal recente rialzo dell'indicatore di sorpresa dei dati economici: la crescita del GDP nel secondo trimestre è stata, infatti, rivista al rialzo al 3.1%, gli indici di fiducia di imprese e consumatori rimangono molto ottimisti e anche l'ultimo dato di inflazione è risultato leggermente superiore alle attese (1.9% a/a, 1.8% atteso). Pertanto, una volta superata la fase di incertezza più acuta, il contesto economico positivo, unito ad attese di politica monetaria relativamente accomodante e alla debolezza del dollaro, si è tradotto in nuovi rialzi per i listini azionari, che hanno fatto registrare

nuovi massimi storici (l'indice S&P 500 è salito per la prima volta sopra il livello di 2500).

In Europa, rispetto al movimento di mercato rialzo evidenziato nella prima parte dell'anno, i mercati azionari avevano mostrato segnali di rallentamento a partire dal mese di maggio, dovuti principalmente al significativo rafforzamento del cambio euro-dollaro, che ha penalizzato soprattutto i segmenti di mercato più orientati alle esportazioni. Non ne ha risentito particolarmente, invece, l'indice italiano, che da inizio anno registra una performance nettamente migliore della media europea, grazie a fattori quali il miglioramento economico, la maggiore stabilità del sistema bancario e la raccolta realizzata grazie ai PIR. Il rialzo dell'euro è stato essenzialmente il risultato del miglioramento del quadro economico e politico dell'Eurozona, oltre che del riposizionamento su un orizzonte temporale più breve delle attese degli operatori circa la futura normalizzazione monetaria della BCE. È stata tuttavia ribadita, per il momento, la necessità di mantenere condizioni finanziarie ancora accomodanti e un esplicito riferimento è stato fatto ai rischi derivanti da un eccessivo rafforzamento dell'euro, che rallenterebbe l'inflazione e le esportazioni europee. Di fatto, i tassi d'interesse europei non hanno evidenziato variazioni importanti (il rendimento decennale tedesco rimane in area 0,40%) e il cambio euro-dollaro si è portato a ridosso del livello di 1,20 e della media storica di lungo periodo. Il miglioramento economico interno all'Eurozona dovrebbe comunque rendere più facilmente tollerabile l'apprezzamento del tasso di cambio e rappresenta la motivazione principale alla base del nuovo movimento di rialzo dei listini azionari dalla fine di agosto in poi. Dal punto di vista delle valutazioni l'azionario europeo continua ad essere relativamente più interessante rispetto a quello statunitense e anche i flussi d'investimento verso i fondi azionari europei, dopo una lieve flessione ad agosto, continuano ad essere positivi.

Analogamente, i mercati azionari emergenti hanno beneficiato e continuano a beneficiare di valutazioni relativamente contenute, del rafforzamento macroeconomico globale e domestico, oltre che della debolezza del dollaro e della stabilizzazione dei prezzi delle materie prime.

Gli stessi fattori hanno favorito forti flussi d'investimento e il continuo restringimento degli spread obbligazionari dei Paesi Emergenti, che, insieme agli *High Yield*, rimangono tra le alternative più interessanti dal punto di vista del rendimento offerto. Ciò è dovuto al fatto che, come già sottolineato, i tassi governativi delle principali economie avanzate continuano a mantenersi su livelli particolarmente bassi, rendendo relativamente più appetibile l'investimento in obbligazioni più rischiose e in azioni. Anche le valutazioni dell'azionario statunitense, per quanto elevate rispetto alla media storica, vanno interpretate in chiave relativa e risultano, inoltre, sostenute da attese positive per quanto riguarda gli utili societari.

In questo contesto e ai fini del proseguimento della fase positiva per i mercati

azionari, appare dunque chiaro il ruolo fondamentale che rivestiranno le future decisioni di politica monetaria delle Banche Centrali, in particolare Fed e BCE, con riferimento sia ai tassi d'interesse, sia alla gestione dei propri bilanci (nello specifico riduzione degli acquisti per la BCE e riduzione dei reinvestimenti per quanto riguarda la Fed). Da un lato è probabile attendersi, nei prossimi mesi, un proseguimento della fase di normalizzazione dei tassi governativi, specie nel caso in cui dovessero comparire segnali più stabili di rialzo dell'inflazione; dall'altro, tuttavia, è verosimile che si tratterà di un processo molto graduale e che, anche a causa di mutamenti strutturali in atto nell'economia (solo per citarne alcuni, trend demografici e tecnologici, contenuta crescita della produttività, elevati livelli di indebitamento pubblico e privato) i tassi d'interesse rimarranno stabilmente più bassi che in passato. In ragione dell'andamento dei primi nove mesi dell'esercizio in corso, pur tenendo conto dei rischi tipici del settore di appartenenza e dell'incertezza che caratterizzerà l'evoluzione dei mercati finanziari, salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2017.

Basiglio, 9 novembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi Consolidati al 30 Settembre 2017



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	121.476	86.875
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	521.167	368.268
30. Attività finanziarie valutate al fair value	18.140.908	17.363.617
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.723.556	11.547.266
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	949.096	1.415.684
60. Crediti verso banche	917.833	721.090
70. Crediti verso clientela	8.239.607	8.623.784
80. Derivati di copertura	740	532
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	352.782	357.094
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	67.084	68.676
120. Attività materiali	220.375	219.487
130. Attività immateriali	198.715	199.382
di cui:		
- avviamento	125.625	125.625
140. Attività fiscali	410.019	460.832
a) correnti	271.014	331.889
b) anticipate	139.005	128.943
b1) di cui alla Legge 214/2011	6.938	7.033
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131	98.175
160. Altre attività	436.312	440.598
TOTALE DELL'ATTIVO	44.299.801	41.971.360

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	385.698	462.182
20. Debiti verso clientela	20.195.163	18.494.400
30. Titoli in circolazione	151.979	187.425
40. Passività finanziarie di negoziazione	464.017	371.597
50. Passività finanziarie valutate al fair value	5.094.506	4.340.307
60. Derivati di copertura	35.564	46.977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	87.118	94.409
a) correnti	26.248	20.843
b) differite	60.870	73.566
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	476.389	667.707
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.140	11.510
120. Fondi per rischi e oneri:	234.782	222.502
a) quiescenza e obblighi simili	644	644
b) altri fondi	234.138	221.858
130. Riserve tecniche	14.957.803	14.921.684
140. Riserve da valutazione	92.989	127.847
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.272.948	1.169.825
175. Acconti su dividendi (-)	-	(117.705)
180. Sovrapprezzi di emissione	1.935	902
190. Capitale	600.148	600.079
200. Azioni proprie (-)	(41.524)	(23.815)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	279.146	393.527
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	44.299.801	41.971.360

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto Economico Consolidato

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	237.042	319.865
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.535)	(100.589)
30. Margine d'interesse	171.507	219.276
40. Commissioni attive	1.035.982	951.050
50. Commissioni passive	(446.735)	(384.060)
60. Commissioni nette	589.247	566.990
70. Dividendi e proventi simili	4.116	6.289
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.607	(10.121)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541)	(7.156)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.626	21.478
a) crediti	3	2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.725	21.576
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(102)	(100)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.769	(231.087)
120. Margine di intermediazione	779.331	565.669
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.151)	(11.475)
a) crediti	(10.534)	(9.157)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.728)	(2.597)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	III	279
140. Risultato netto della gestione finanziaria	737.180	554.194
150. Premi netti	1.458.523	1.600.258
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.508.204)	(1.420.641)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	687.499	733.811
180. Spese amministrative:	(384.197)	(361.897)
a) spese per il personale	(144.641)	(140.256)
b) altre spese amministrative	(239.556)	(221.641)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.610)	(28.335)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.005)	(6.326)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20.990)	(16.403)
220. Altri oneri/proventi di gestione	8.633	7.828
230. Costi operativi	(433.169)	(405.133)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	62.825	21.730
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	2
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	317.161	350.410
290. IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(38.053)	(45.397)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	279.108	305.013
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	38	-
320. Utile (Perdita) del periodo	279.146	305.013
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	279.146	305.013

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016
10. Utile (Perdita) del periodo	279.146	305.013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(259)	(708)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.132	(2.790)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.665)	(67.923)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17.066)	2.968
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(34.858)	(68.453)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	244.288	236.560
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	244.288	236.560

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 Settembre 2016

Euro/migliaia				Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/09/2016
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options*	Redditività complessiva al 30/09/2016	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.000	-	600.000	-	-	-	65	-	-	-	-	-	-	600.065
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	737	-	-	-	-	-	-	737
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	945.767	-	945.767	217.028	-	879	-	-	-	-	-	5.267	-	1.168.941
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	203.961	-	203.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68.453)	135.508
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti sui dividendi	(118.206)	-	(118.206)	-	118.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(23.815)	-	-	-	-	-	(23.815)
Utile (Perdita) di esercizio	438.613	-	438.613	(217.028)	(221.585)	-	-	-	-	-	-	-	305.013	305.013
Patrimonio netto del gruppo	2.070.135	-	2.070.135	-	(103.379)	879	802	(23.815)	-	-	-	5.267	236.560	2.186.449

* Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti delle Stock Option e delle Performance Share.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 Settembre 2017

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio														
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 30/09/2017
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options*	Redditività complessiva al 30/09/2017		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.079	-	600.079	-	-	-	69	-	-	-	-	-	-	600.148	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	902	-	902	-	-	-	1.033	-	-	-	-	-	-	1.935	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	1.169.825	-	1.169.825	98.956	-	117	-	-	-	-	-	4.050	-	1.272.948	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	127.847	-	127.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.858)	92.989	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti sui dividendi	(117.705)	-	(117.705)	-	117.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(23.815)	-	(23.815)	-	-	-	-	(17.709)	-	-	-	-	-	(41.524)	
Utile (Perdita) di esercizio	393.527	-	393.527	(98.956)	(294.571)	-	-	-	-	-	-	-	279.146	279.146	
Patrimonio netto del gruppo	2.150.660	-	2.150.660	-	(176.866)	117	1.102	(17.709)	-	-	-	4.050	244.288	2.205.642	

* Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti delle Stock Option e delle Performance Share.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



Note illustrative

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 30 settembre 2017 sono stati redatti in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017 non costituisce un bilancio infrannuale secondo quanto previsto dallo IAS 34.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La situazione patrimoniale e il conto economico al 30 settembre 2017 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per quanto riguarda i principi contabili, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati a partire dal 1° gennaio 2017, omologati e non omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili, si rimanda a quanto descritto nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017. Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

I dati comparativi riferiti al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2016 sono stati rielaborati, laddove necessario, rispetto a quelli presentati, per garantire omogeneità di presentazione con gli altri dati contabili forniti nel presente resoconto.

SEZIONE 3 - AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Resoconto Intermedio di Gestione include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto**	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	I	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	I	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	I	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	I	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	I	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd*	150	92,00%	Dublino	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	100,00%	Dublino	I	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	I	Gestione fiduciaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	I	Gestione immobiliare
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	I	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia	I	Attività bancaria

(*) La restante quota dell'8% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum e Bankhaus August Lenz che posseggono direttamente il 5% e il 3%.

(**) Tipo di rapporto: I = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Barcellona	I	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	I	Società di consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Barcellona	I	Società di gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Elenco delle imprese collegate a Banca Mediolanum S.p.A., valutate con il metodo del patrimonio netto:

Società (Euro/migliaia)	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	440.618	3,36%	Milano	Attività bancaria

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre la partecipazione nella società collegata è valutata in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono

inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento della partecipazione nella società collegata è stato utilizzato il bilancio annuale/situazione intermedia dei conti approvato dalla società redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRSIO.

In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- ii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- i) non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- ii) non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- iii) non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	30/09/2017	Comp. %	30/06/2017	Comp. %	31/12/2016	Comp. %
Attività fin. detenute per la negoziazione	521.167	2%	687.816	2%	368.268	1%
Attività finanziarie valutate al fair value	18.140.908	54%	17.693.664	53%	17.363.617	56%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.723.556	41%	13.721.249	42%	11.547.266	38%
Attività fin. detenute sino alla scadenza	949.096	3%	947.686	3%	1.415.684	5%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	33.334.727	100%	33.050.415	100%	30.694.835	100%
Passività finanziarie di negoziazione	464.017	8%	518.533	10%	371.597	8%
Passività finanziarie valutate al fair value	5.094.506	92%	4.885.829	90%	4.340.307	92%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	5.558.523	100%	5.404.362	100%	4.711.904	100%

Partecipazioni

Euro/migliaia	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
Mediobanca S.p.A.	352.782	355.983	357.094
TOTALE	352.782	355.983	357.094

La voce partecipazioni al 30 settembre 2017 ammonta a 352.782 migliaia di euro (31 dicembre 2016: 357.094 migliaia di euro). La variazione del periodo è riferita alla valutazione, con il metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Mediobanca sulla base del relativo patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2017.

Si precisa che al 30 settembre 2017 il valore di mercato della partecipazione in Mediobanca S.p.A. è pari a 264.184 migliaia di euro.

Crediti verso Banche

Euro/migliaia	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
Crediti verso banche centrali	159.789	80.133	150.467
Crediti verso banche	758.044	751.126	570.623
TOTALE	917.833	831.259	721.090

La voce Crediti verso Banche ammonta, al termine del periodo in esame, a 917.833 migliaia di euro, in aumento di +196.743 migliaia di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2016. La variazione è da attribuire, principalmente, all'incremento dei pronti contro termine attivi (+211.561 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto) solo parzialmente compensato dalla diminuzione dei conti correnti e depositi liberi (-108.405 migliaia di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2016).

Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	30/09/2017		30/06/2017		31/12/2016	
	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati
Finanziamenti	7.907.246	72.453	7.668.231	72.926	8.296.089	67.495
1. Conti correnti	297.231	3.072	302.808	3.088	387.024	3.030
2. Pronti contro termine attivi	23.131	-	48.538	-	800.148	-
3. Mutui	5.811.850	59.026	5.643.012	58.353	5.462.291	53.398
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.299.515	7.343	1.274.489	8.210	1.210.075	7.747
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	475.519	3.012	399.384	3.275	436.551	3.320
Titoli di debito	259.908	-	259.794	-	260.200	-
TOTALE	8.167.154	72.453	7.928.025	72.926	8.556.289	67.495

Debiti verso Banche

Euro/migliaia	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-
2. Debiti verso banche	385.698	416.105	462.182
2.1 Conti correnti e depositi liberi	189.318	167.187	1.147
2.2 Depositi vincolati	192.440	163.923	380.370
2.3 Finanziamenti	2	81.259	76.945
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2	81.259	76.945
2.3.2 Altri	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
2.5 Altri debiti	3.938	3.736	3.720
TOTALE	385.698	416.105	462.182

La variazione della voce Debiti verso Banche rispetto al 31 dicembre 2016, pari a -76.484 migliaia di euro, è da ricondurre ad una forte riduzione dei depositi vincolati (-187.930 migliaia di euro) e da un decremento dei pronti contro termine passivi per -76.943 migliaia di euro, solo in parte compensata da un incremento dei conti correnti e depositi liberi (+188.171 migliaia di euro).

Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	15.884.454	15.713.498	14.449.901
2. Depositi vincolati	602.471	831.420	2.284.939
3. Finanziamenti	3.529.910	3.179.009	1.568.321
3.1 Pronti contro termine passivi	3.527.356	3.177.226	1.565.714
3.2 Altri	2.554	1.783	2.607
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-
5. Altri debiti	178.328	160.595	191.239
TOTALE	20.195.163	19.884.522	18.494.400

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
A. Ramo Danni	128.622	76	128.698	126.554	127.444
A.1 Riserve premi	99.880	-	99.880	98.513	98.308
A.2 Riserve sinistri	24.971	76	25.047	24.427	25.165
A.3 Altre riserve	3.771	-	3.771	3.614	3.971
B. Ramo Vita	1.658.122	-	1.658.122	1.647.544	1.652.192
A.1 Riserve matematiche	1.543.478	-	1.543.478	1.533.739	1.529.915
A.2 Riserve per somme da pagare	71.295	-	71.295	70.418	73.632
A.3 Altre riserve	43.349	-	43.349	43.387	48.645
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	13.170.983	-	13.170.983	12.925.560	13.142.048
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	13.170.983	-	13.170.983	12.925.560	13.142.048
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-
D. TOTALE RISERVE TECNICHE	14.957.727	76	14.957.803	14.699.658	14.921.684

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	30/09/2017	30/06/2017	31/12/2016
1. Capitale	600.148	600.140	600.079
2. Sovrapprezzi di emissione	1.935	1.831	902
3. Riserve	1.272.948	1.273.094	1.169.825
4. Acconto su dividendi (-)	-	-	(117.705)
5. Azioni proprie	(41.524)	(34.129)	(23.815)
6. Riserve da valutazione	92.989	94.511	127.847
7. Strumenti di capitale	-	-	-
8. Utile (perdita) del periodo	279.146	196.384	393.527
TOTALE	2.205.642	2.131.831	2.150.660

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di Interesse

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	III Trimestre 2017	III Trimestre 2016
Interessi attivi e proventi assimilati	237.042	319.865	76.270	100.749
Interessi passivi e oneri assimilati	(65.535)	(100.589)	(20.788)	(28.550)
Margine di interesse	171.507	219.276	55.482	72.199

Commissioni Nette

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	III Trimestre 2017	III Trimestre 2016
Commissioni attive	1.035.982	951.050	340.375	348.634
Commissioni passive	(446.735)	(384.060)	(148.579)	(135.119)
Commissioni nette	589.247	566.990	191.796	213.515

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	III Trimestre 2017	III Trimestre 2016
Margine di interesse	171.507	219.276	55.482	72.199
Commissioni nette	589.247	566.990	191.796	213.515
Dividendi e proventi simili	4.116	6.289	649	1.446
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.607	(10.121)	1.631	(217)
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541)	(7.156)	(568)	(1.880)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	2.626	21.478	736	320
Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value	2.769	(231.087)	61.481	310.441
Margine di intermediazione	779.331	565.669	311.207	595.824

Premi netti

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	III Trimestre 2017	III Trimestre 2016
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.429.029	1.591.952	543.147	459.438
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.926)	(2.402)	(599)	(750)
Totale Ramo Vita	1.427.103	1.589.550	542.548	458.688
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	36.214	15.747	13.104	5.244
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.187)	(2.663)	(1.204)	(981)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(1.513)	(2.338)	(1.290)	72
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(94)	(38)	34	33
TOTALE RAMO DANNI	31.420	10.708	10.644	4.368
TOTALE PREMI NETTI	1.458.523	1.600.258	553.192	463.056

Spese Amministrative

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	III Trimestre 2017	III Trimestre 2016
Spese per il personale	(144.641)	(140.256)	(44.803)	(43.948)
Altre spese amministrative	(239.556)	(221.641)	(85.952)	(68.831)
TOTALE	(384.197)	(361.897)	(130.755)	(112.779)

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 30 settembre 2017 e al 30 settembre 2016:

Numero Dipendenti

Unità	30/09/2017	30/09/2016
1) Personale dipendente	2.592	2.573
a) dirigenti	103	102
b) quadri direttivi	408	393
c) restante personale dipendente	2.081	2.078
2) Altro personale	101	133
Totale	2.693	2.706

DATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- > ITALIA - BANKING
- > ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- > ITALIA - INSURANCE
- > ITALIA - OTHER
- > SPAGNA
- > GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA' AL 30 SETTEMBRE 2017

Euro/migliaia	Italia					Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	Scritture di consolidato	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	51.527	-	-	-	51.527
Commissioni di gestione	-	399.966	277.033	-	-	676.999
Commissioni di performance	-	76.964	40.534	-	-	117.498
Commissioni e ricavi da servizi bancari	45.177	-	-	-	-	45.177
Commissioni diverse	398	17.482	9.350	-	-	27.230
Commissioni attive	45.575	545.939	326.917	-	-	918.431
Margine interesse	124.394	(396)	7.245	-	-	131.243
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	9.607	-	(255)	-	-	9.352
Margine finanziario netto	134.001	(396)	6.990	-	-	140.595
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	-	-	13.285	-	-	13.285
Valorizzazione Equity method	-	-	-	21.274	-	21.274
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	5.617	218	564	41.551	-	47.950
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.917)	-	-	-	-	(9.917)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(2.533)	(181)	(1.334)	-	-	(4.048)
Proventi netti da altri investimenti	(6.833)	37	(770)	41.551	-	33.985
Altri ricavi diversi	8.753	345	9.041	-	-	18.140
Commissioni passive rete	(29.590)	(227.020)	(106.084)	-	-	(362.694)
Altre commissioni passive	(14.875)	(10.986)	(7.061)	-	-	(32.922)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	137.031	307.919	242.318	62.825	-	750.094
Spese amministrative	(163.903)	(89.975)	(78.996)	-	-	(332.874)
Contributi e Fondi di Garanzia	(49.117)	-	-	-	-	(49.117)
Ammortamenti	(17.917)	(1.350)	(5.436)	-	-	(24.703)
Accantonamenti netti per rischi	(5.116)	(18.767)	(8.984)	-	-	(32.867)
TOTALE COSTI	(236.054)	(110.091)	(93.416)	-	-	(439.561)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(99.022)	197.828	148.902	62.825	-	310.533
Imposte del periodo	-	-	-	-	-	(34.514)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	-	276.019

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA' AL 30 SETTEMBRE 2017

Euro/migliaia	Estero			Totale
	Spagna	Germania	Scritture di consolidato	
Commissioni di sottoscrizione fondi	7.972	782	-	60.281
Commissioni di gestione	38.055	6.907	-	721.961
Commissioni di performance	6.449	2.097	-	126.044
Commissioni e ricavi da servizi bancari	5.323	12.539	(65)	62.974
Commissioni diverse	1.093	396	-	28.719
Commissioni attive	58.892	22.721	(65)	999.979
Margine interesse	7.000	(686)	-	137.557
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	204	(3)	-	9.553
Margine finanziario netto	7.204	(689)	-	147.110
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	8.306	460	-	22.051
Valorizzazione Equity method	-	-	-	21.274
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	114	14	-	48.078
Rettifiche di valore nette su crediti	(568)	(49)	-	(10.534)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	3	-	-	(4.045)
Proventi netti da altri investimenti	(451)	(35)	-	33.499
Altri ricavi diversi	2.027	473	(141)	20.499
Commissioni passive rete	(27.684)	(3.229)	-	(393.607)
Altre commissioni passive	(5.272)	(10.785)	65	(48.914)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	43.022	8.916	(141)	801.891
Spese amministrative	(24.801)	(16.080)	141	(373.614)
Contributi e Fondi di Garanzia	(1.253)	(219)	-	(50.589)
Ammortamenti	(1.632)	(660)	-	(26.995)
Accantonamenti netti per rischi	(627)	-	-	(33.494)
TOTALE COSTI	(28.313)	(16.959)	141	(484.692)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	14.709	(8.043)	-	317.199
Imposte del periodo	(3.080)	(459)	-	(38.053)
UTILE NETTO DEL PERIODO	11.629	(8.502)	-	279.146

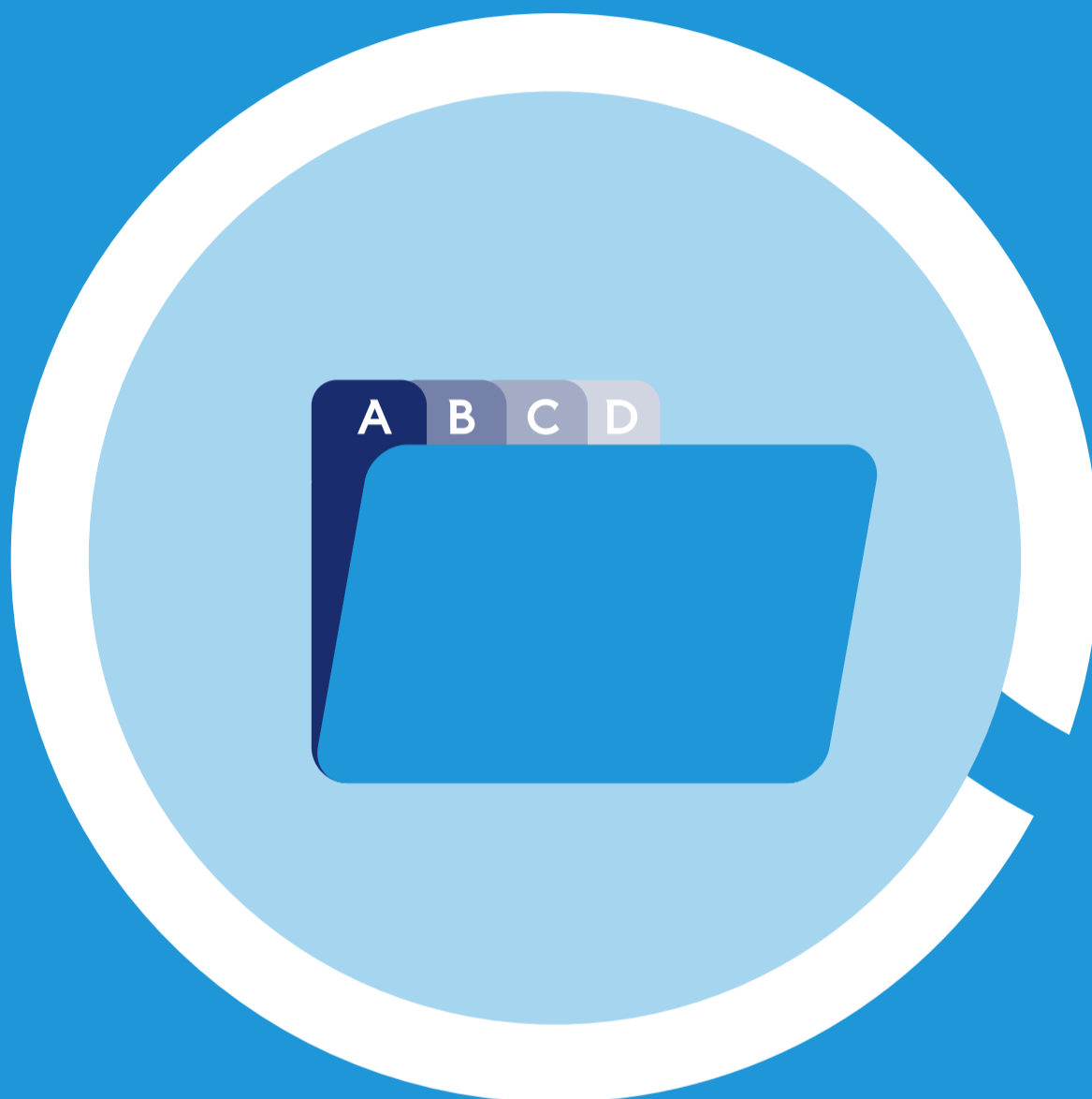
DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA' AL 30 SETTEMBRE 2016

Euro/migliaia	Italia					Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	Scritture di consolidato	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	44.065	-	-	-	44.065
Commissioni di gestione	-	347.029	242.837	-	-	589.866
Commissioni di performance	-	98.100	51.289	-	-	149.389
Commissioni e ricavi da servizi bancari	44.594	-	-	-	-	44.594
Commissioni diverse	356	15.419	8.466	-	-	24.241
Commissioni attive	44.950	504.614	302.592	-	-	852.156
Margine interesse	157.926	(86)	9.714	-	-	167.554
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(19.175)	-	1.287	-	-	(17.888)
Margine finanziario netto	138.751	(86)	11.001	-	-	149.666
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	-	-	10.865	-	-	10.865
Valorizzazione Equity method	-	-	-	21.730	-	21.730
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	17.472	282	1.012	-	-	18.767
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.400)	-	-	-	-	(8.400)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(1.031)	(118)	(1.693)	-	-	(2.842)
Proventi netti da altri investimenti	8.041	164	(681)	-	-	7.525
Altri ricavi diversi	7.074	359	8.685	-	-	16.119
Commissioni passive rete	(42.879)	(177.791)	(98.166)	-	-	(318.835)
Altre commissioni passive	(14.161)	(9.289)	(5.906)	-	-	(29.356)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	141.777	317.972	228.392	21.730	-	709.870
Spese amministrative	(170.940)	(72.297)	(76.962)	-	-	(320.199)
Contributi e Fondi di Garanzia	(12.336)	-	-	-	-	(12.336)
Ammortamenti	(14.650)	(1.073)	(5.345)	-	-	(21.068)
Accantonamenti netti per rischi	(7.929)	(16.278)	(9.245)	-	-	(33.452)
TOTALE COSTI	(205.855)	(89.649)	(91.552)	-	-	(387.055)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(64.078)	228.323	136.840	21.730	-	322.815
Imposte del periodo	-	-	-	-	-	(40.461)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	-	282.354

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA' AL 30 SETTEMBRE 2016

Euro/migliaia	Estero			Totale
	Spagna	Germania	Scritture di consolidato	
Commissioni di sottoscrizione fondi	8.032	451	-	52.548
Commissioni di gestione	29.669	5.787	-	625.322
Commissioni di performance	7.529	1.063	-	157.981
Commissioni e ricavi da servizi bancari	3.878	11.875	(40)	60.307
Commissioni diverse	927	422	-	25.590
Commissioni attive	50.034	19.598	(40)	921.748
Margine interesse	14.405	(662)	-	181.297
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	314	(3)	4	(17.573)
Margine finanziario netto	14.719	(665)	4	163.724
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	6.877	522	-	18.264
Valorizzazione Equity method	-	-	-	21.730
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	624	8.321	-	27.712
Rettifiche di valore nette su crediti	(744)	(13)	-	(9.157)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(13)	-	-	(2.855)
Proventi netti da altri investimenti	(133)	8.308	-	15.700
Altri ricavi diversi	1.705	497	(108)	18.213
Commissioni passive rete	(22.857)	(2.821)	-	(344.513)
Altre commissioni passive	(4.126)	(9.778)	40	(43.220)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	46.219	15.661	(104)	771.646
Spese amministrative	(22.838)	(14.800)	104	(357.733)
Contributi e Fondi di Garanzia	(1.192)	(71)	-	(13.600)
Ammortamenti	(1.220)	(441)	-	(22.729)
Accantonamenti netti per rischi	6.278	-	-	(27.174)
TOTALE COSTI	(18.972)	(15.312)	104	(421.236)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	27.247	349	-	350.410
Imposte del periodo	(4.556)	(381)	-	(45.397)
UTILE NETTO DEL PERIODO	22.691	(32)	-	305.013

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono

ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea applicabile sino ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS):

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.

Banca Mediolanum S.p.A.
Acconto Dividendo 2017



Banca Mediolanum S.p.A.

Acconto Dividendo 2017

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI EX ART. 2433-BIS DEL CODICE CIVILE

La presente relazione viene presentata allo scopo di deliberare la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2017 secondo quanto previsto dall'art. 2433-bis del Codice Civile.

Banca Mediolanum S.p.A. possiede tutti i requisiti richiesti dal suddetto articolo del c.c. per esercitare la facoltà di corrispondere un anticipo sui dividendi dell'esercizio in corso.

In particolare:

- > il bilancio della società è assoggettato, per legge, al controllo da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- > la distribuzione di acconti sui dividendi è prevista dall'art. 31 dello statuto sociale;
- > la società di revisione ha rilasciato giudizio positivo relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- > dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non risultano perdite relative all'esercizio 2016 medesimo e non risultano perdite relative agli esercizi precedenti.

In base a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 2433-bis c.c., l'ammontare dell'acconto sui dividendi non può superare la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.

A tale riguardo, come illustrato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", la verifica del suindicato limite è stata effettuata sulla base dei valori risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2017.

In base a ciò, i suddetti parametri risultano i seguenti:

Euro/migliaia	
Banca Mediolanum S.p.A. - Utile al 30.09.2017 risultante dalla situazione dei conti al 30.09.2017 - (a)	209.902
Ammontare dell'utile da destinare a "Riserva legale" (b)	10.495
Utile netto disponibile (a-b)	199.407
Ammontare delle "Riserve disponibili" al 30.09.2017	
Riserve di capitale (Riserve di sovrapprezzo azioni)	1.935
Riserve di utili (Riserva Straordinaria - Riserva FTA)	595.950
Altre riserve	32.220
Riserva legale	82.890
Riserve disponibili al 30.09.2017	712.995
Acconto distribuibile	199.407

Sulla base di quanto sopra, l'acconto dividendi relativo all'esercizio 2017 dovrà essere contenuto entro l'importo di 199.407 migliaia di euro.

La distribuzione dell'acconto dividendi è consentita inoltre dalla presenza di congrue disponibilità finanziarie. Infatti, le disponibilità liquide risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2017 sono pari a 605.712 migliaia di euro.

Euro/migliaia	
Disponibilità liquide al 30.09.2017 classificate come "Cassa e disponibilità liquide" e "Crediti verso Banche"	605.712
Disponibilità liquide totali	605.712

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione, alla luce di quanto riportato nella successiva sezione "Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Mediolanum S.p.A.", intende distribuire un acconto pari a euro 0,20 per ciascuna azione, al lordo delle ritenute di legge, a partire dal 22 novembre 2017, con stacco cedola al 21 novembre 2017. Il numero di azioni attualmente in circolazione, al netto delle azioni proprie, risulta pari a n. 733.964.135 azioni, pertanto l'ammontare complessivo

dell'acconto è indicativamente pari a 146.792.827 euro.

A fronte dell'acconto dividendi deliberato i ratios patrimoniali del Gruppo Mediolanum si mantengono ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti.²

Dati espressi in %	CET 1 Capital Ratio	T1 Capital Ratio	Total Capital Ratio
Banca Mediolanum S.p.A.	15,9%	15,9%	15,9%
Gruppo Mediolanum	21,8%	21,8%	21,9%

POLITICHE CONTABILI

Nella determinazione della proposta di acconto dividendi da distribuire, sono stati considerati i valori patrimoniali, economici e finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. risultanti dal prospetto contabile al 30 settembre 2017.

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 30 settembre 2017 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e criteri di valutazione conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, e che verranno applicati anche in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, integrati dagli emendamenti emessi dallo IASB e successivamente omologati dall'Unione europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, come riportati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017 a cui si rimanda.

La presente situazione dei conti al 30 settembre 2017 non costituisce un bilancio infrannuale secondo quanto previsto dallo IAS 34.

(2) I valori indicati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2433-bis c.c., comma 5, è stato predisposto un prospetto contabile alla data del 30 settembre 2017 che riporta un utile netto di 209.902 migliaia di euro.

Il prospetto contabile è costituito da:

- > uno stato patrimoniale riferito alla data del 30 settembre 2017 e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2016);
- > un conto economico del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2017 (9 mesi) raffrontato al conto economico del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2016);
- > un prospetto della redditività complessiva del periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del 30 settembre 2017 (9 mesi) raffrontato al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30.09.2016);
- > un prospetto delle variazioni del patrimonio netto per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la data del 30 settembre 2017, con un prospetto comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30.09.2016).

COMMENTO ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/09/2017	31/12/2016	Variazione	Variaz. %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.448	2.660	(1.212)	(45,6%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	436.716	243.592	193.124	79,3%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.304.910	9.064.159	2.240.751	24,7%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	555.669	1.112.627	(556.958)	(50,1%)
60. Crediti verso banche	604.264	396.053	208.211	52,6%
70. Crediti verso clientela	7.809.406	8.279.855	(470.449)	(5,7%)
80. Derivati di copertura	740	532	208	39,1%
100. Partecipazioni	1.005.445	1.012.041	(6.596)	(0,7%)
110. Attività materiali	46.266	44.468	1.798	4,0%
120. Attività immateriali	50.644	50.372	272	0,5%
130. Attività fiscali	205.098	200.891	4.207	2,1%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	54.312	(54.312)	n.s.
150. Altre attività	393.622	362.515	31.107	8,6%
Totale dell'attivo	22.414.228	20.824.077	1.590.151	7,6%

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/09/2017	31/12/2016	Variazione	Variaz. %
10. Debiti verso banche	396.189	405.805	(9.616)	(2,4%)
20. Debiti verso clientela	19.206.373	17.594.843	1.611.530	9,2%
30. Titoli in circolazione	151.979	187.425	(35.446)	(18,9%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	464.016	371.556	92.460	24,9%
60. Derivati di copertura	35.564	46.977	(11.413)	(24,3%)
80. Passività fiscali	37.344	50.528	(13.184)	(26,1%)
100. Altre passività	321.107	382.318	(61.211)	(16,0%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.845	9.301	(456)	(4,9%)
120. Fondi per rischi e oneri:	218.542	206.027	12.515	6,1%
130. Riserve da valutazione	48.971	64.478	(15.507)	(24,1%)
160. Riserve	754.837	730.789	24.048	3,3%
165. Acconti su dividendi (-)	-	(117.705)	117.705	n.s.
170. Sovrapprezzi di emissione	1.935	902	1.033	n.s.
180. Capitale	600.148	600.079	69	n.s.
190. Azioni proprie (-)	(41.524)	(23.815)	(17.709)	74,4%
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	209.902	314.569	(104.667)	(33,3%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.414.228	20.824.077	1.590.151	7,6%

Al 30 settembre 2017 il portafoglio HFT riporta un saldo pari a 436.716 migliaia di euro, in aumento del 79,3% (+193.124 migliaia di euro) rispetto al valore del 31 dicembre 2016 per effetto di maggiori acquisti di titoli di debito. Il comparto AFS risulta in aumento del 24,7% (+2.240.751 migliaia di euro) rispetto al saldo di fine esercizio 2016 principalmente per effetto dell'acquisto di titoli di stato. Il comparto HTM risulta in diminuzione di -50,1% (-556.958 migliaia di euro) rispetto al saldo di fine esercizio 2016 principalmente per i rimborsi di titoli di debito avvenuti nel periodo di riferimento.

I Crediti verso banche al 30 settembre 2017 risultano pari a 604.264 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2016 quando si attestavano a 396.053 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto alla variazione delle operazioni attive di pronti contro termine che passano da 178.638 migliaia di euro di fine esercizio a 415.848 migliaia di euro del periodo in esame (+237.210 migliaia di euro).

I crediti verso la clientela si attestano a 7.809.406 migliaia di euro, in diminuzione del 5,7% rispetto al 31.12.2016 quando ammontavano a 8.279.855 migliaia di euro. Tale variazione è legata essenzialmente alla riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da 800.088 migliaia di euro a 22.960 migliaia di euro del periodo di riferimento (-777.128 migliaia di euro). La diminuzione è in parte mitigata dall'incremento dei mutui che passano da 5.322.519 migliaia di euro del 31.12.2016 a 5.621.204 migliaia di euro alla data di riferimento (+298.685 migliaia di euro).

I debiti verso la clientela ammontano a 19.206.373 migliaia di euro in aumento del 9,2% (+1.611.530 migliaia di euro) rispetto al 31.12.2016 quando ammontavano a 17.594.843 migliaia di euro. La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento delle operazioni di pronti contro termine e all'incremento dei depositi di conto corrente (rispettivamente +1.756.734 migliaia di euro e +1.513.388 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto), solo parzialmente compensata dalla diminuzione dei depositi vincolati (-1.640.350 migliaia di euro).

I Titoli in circolazione, pari a 151.979 migliaia di euro al 30 settembre 2017, registrano una diminuzione di -35.446 migliaia di euro rispetto al valore di fine 2016, per effetto della riduzione del saldo relativo al prestito obbligazionario, mentre le passività finanziarie di negoziazione passano da 371.556 migliaia di euro a 464.016 migliaia di euro al termine del periodo in esame per effetto dell'incremento degli scoperti tecnici (+95.429 migliaia di euro).

Conto economico

Euro/migliaia	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	Variaz. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	182.950	248.502	(65.552)	(26,4%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.574)	(90.678)	32.104	(35,4%)
30. Margine d'interesse	124.376	157.824	(33.448)	(21,2%)
40. Commissioni attive	444.597	389.349	55.248	14,2%
50. Commissioni passive	(383.632)	(331.140)	(52.492)	15,9%
60. Commissioni nette	60.965	58.209	2.756	4,7%
70. Dividendi e proventi simili	274.929	280.224	(5.295)	(1,9%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.148	(12.018)	24.166	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541)	(7.156)	4.615	(64,5%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.094	11.790	(9.696)	(82,2%)
a) crediti	3	3	-	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.193	11.887	(9.694)	(81,6%)
d) passività finanziarie	(102)	(100)	(2)	2,0%
120. Margine di intermediazione	471.971	488.873	(16.902)	(3,5%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.031)	(8.894)	(31.137)	n.s.
a) crediti	(9.926)	(8.400)	(1.526)	18,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.213)	(786)	(29.427)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	108	292	(184)	(63,0%)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	431.940	479.979	(48.039)	(10,0%)
150. Spese amministrative:	(304.998)	(288.733)	(16.265)	5,6%
a) spese per il personale	(107.010)	(105.360)	(1.650)	1,6%
b) altre spese amministrative	(197.988)	(183.373)	(14.615)	8,0%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.962)	(34.594)	4.632	(13,4%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.718)	(3.192)	474	(14,9%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.705)	(10.955)	(3.750)	34,2%
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.145	13.179	(2.034)	(15,4%)
200. Costi operativi	(341.238)	(324.295)	(16.943)	5,2%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	77.857	(454)	78.311	n.s.
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3	(3)	n.s.
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	168.559	155.233	13.326	8,6%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.343	31.055	10.288	33,1%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	209.902	186.288	23.614	12,7%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	209.902	186.288	23.614	12,7%

Il prospetto contabile alla data del 30 settembre 2017 riporta un utile netto di 209.902 migliaia di euro rispetto a 186.288 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, il margine di interesse passa da un valore pari a 157.824 migliaia di euro del 30 settembre 2016 a 124.376 migliaia di euro del periodo in esame. Lo scostamento di -33.448 migliaia di euro è dovuto alla riduzione della redditività marginale del portafoglio titoli in parte compensata dalla minore incidenza degli interessi passivi sulle operazioni di pronti contro termine.

Il margine commissionale si attesta a 60.965 migliaia di euro, +2.756 migliaia di euro rispetto al saldo del periodo precedente (30.09.2016: 58.209 migliaia di euro) principalmente grazie alla crescita del patrimonio gestito.

I Dividendi da società controllate e collegate ammontano a 271.687 migliaia di euro contro 274.794 migliaia di euro dell'anno precedente. La variazione più significativa è da porsi in relazione ai maggiori dividendi ricevuti dalla controllata Mediolanum International Funds Ltd (+51.520 migliaia di euro), parzialmente compensata dall'assenza di dividendi distribuiti da Mediolanum Vita S.p.A. (-38.220 migliaia di euro).

I Dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita si attestano a 3.242 migliaia di euro (30.09.2016: 5.430 migliaia di euro), in diminuzione di -2.188 migliaia di euro. Il periodo di confronto comprendeva i dividendi distribuiti da CartaSi S.p.A. (+888 migliaia di euro) e Cedacri S.p.A. (+936 migliaia di euro).

La voce utili (perdite) da cessioni e riacquisto passa da 11.790 migliaia di euro a 2.094 migliaia di euro (-9.696 migliaia di euro). Si ricorda che il periodo di confronto beneficiava dell'utile realizzato dalla cessione di CartaSi S.p.A. (10.637 migliaia di euro).

La voce Rettifiche (riprese) di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta a -30.213 migliaia di euro, in aumento di 29.427 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto. La voce include la svalutazione del Fondo Atlante per 23.321 migliaia di euro.

La voce relativa alle altre spese amministrative si incrementa di 14.615 migliaia di euro rispetto al 30 settembre 2016. Tale variazione è da attribuire principalmente ai contributi relativi ai fondi nazionali di garanzia in aumento di 8.672 migliaia di euro. Tale voce accoglie al termine del periodo in esame

7.196 migliaia di euro relativi al contributo allo schema volontario riconducibili alla chiusura dell'operazione "CariCesena".

La voce utili e perdite da partecipazioni è passata da una perdita di 454 migliaia di euro del 30.09.2016 a un utile di 77.857 migliaia di euro. La variazione è dovuta principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione di Banca Esperia S.p.A. (+85.221 migliaia di euro) parzialmente compensata dalla svalutazione della partecipazione in Bankhaus August Lenz & Co AG. (-6.811 migliaia di euro).

Nel mese di ottobre 2017 la controllata irlandese Mediolanum International Funds Ltd ha deliberato la distribuzione di acconti a valere sui dividendi 2017 per complessivi 240.000 migliaia di euro, di cui 220.800 migliaia di euro di competenza della società, regolarmente incassati in data 25 ottobre 2017. Relativamente all'andamento della gestione delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum si fa rimando al Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2017.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA DATA DEL 30 SETTEMBRE 2017.

Si segnala che in data 3 novembre 2017 è stato iscritto al Registro delle Imprese di Milano l'atto di fusione per incorporazione di Fermi&Galeno Real Estate SRL in Banca Mediolanum S.p.A..

Oltre a quanto sopra descritto non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società dopo la data del 30 settembre 2017.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base dei risultati realizzati alla data del 30 settembre 2017 e tenuto conto dell'andamento delle società del Gruppo Mediolanum alla medesima data, salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si ritiene che il risultato di esercizio 2017 sarà positivo e tale da consentire - ad oggi - la distribuzione del suindicato acconto di dividendi.

PARERE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Sulla presente relazione e sull'allegato "prospetto contabile" si è acquisito dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (in quanto soggetto incaricato della revisione contabile di cui all'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010) il parere previsto dal comma 5 dell'art. 2433-bis del Codice Civile.

Basiglio, 9 Novembre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto Contabile Banca Mediolanum S.p.A.

Stato Patrimoniale

Attivo

Euro	30/09/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.448.353	2.659.548
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	436.716.221	243.592.176
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.304.910.307	9.064.159.174
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	555.668.795	1.112.627.150
60. Crediti verso banche	604.264.246	396.052.722
70. Crediti verso clientela	7.809.405.542	8.279.855.014
80. Derivati di copertura	740.202	531.658
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	1.005.444.805	1.012.041.469
110. Attività materiali	46.266.211	44.468.565
120. Attività immateriali	50.643.785	50.372.441
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	205.098.242	200.890.957
a) correnti	101.551.957	109.000.563
b) anticipate	103.546.285	91.890.394
b1) di cui alla Legge 214/2011	6.937.924	7.033.502
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	54.311.586
150. Altre attività	393.621.199	362.514.872
Totale dell'attivo	22.414.227.908	20.824.077.332

Passivo

Euro	30/09/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	396.188.275	405.804.706
20. Debiti verso clientela	19.206.372.772	17.594.843.651
30. Titoli in circolazione	151.979.500	187.425.184
40. Passività finanziarie di negoziazione	464.016.504	371.556.632
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	35.564.473	46.977.076
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	37.343.588	50.528.198
a) correnti	2.164.852	6.632.572
b) differite	35.178.736	43.895.626
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	321.107.280	382.317.732
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.845.318	9.300.841
120. Fondi per rischi e oneri	218.542.026	206.026.914
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	218.542.026	206.026.914
130. Riserve da valutazione	48.970.662	64.477.679
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	754.836.694	730.788.670
165. Acconti su dividendi (-)	-	(117.704.737)
170. Sovrapprezzi di emissione	1.935.480	901.715
180. Capitale	600.147.808	600.079.011
190. Azioni proprie (-)	(41.524.401)	(23.814.774)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	209.901.929	314.568.834
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.414.227.908	20.824.077.332

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Conto economico

Euro	30/09/2017	30/09/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	182.950.552	248.501.637
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.574.092)	(90.675.593)
30. Margine d'interesse	124.376.460	157.826.044
40. Commissioni attive	444.596.617	389.349.028
50. Commissioni passive	(383.631.481)	(331.140.451)
60. Commissioni nette	60.965.136	58.208.577
70. Dividendi e proventi simili	274.928.721	280.223.673
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.148.426	(12.018.268)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.541.440)	(7.156.425)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.093.575	11.789.773
a) crediti	2.933	2.839
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.192.541	11.887.314
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(28)	(41)
d) passività finanziarie	(101.871)	(100.339)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	471.970.878	488.873.374
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.031.486)	(8.894.218)
a) crediti	(9.925.944)	(8.399.617)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.213.474)	(786.184)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	107.932	291.583
140. Risultato netto della gestione finanziaria	431.939.392	479.979.156
150. Spese amministrative:	(304.998.288)	(288.731.858)
a) spese per il personale	(107.010.533)	(105.360.213)
b) altre spese amministrative	(197.987.755)	(183.371.645)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.961.604)	(34.594.405)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.717.661)	(3.192.382)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.705.386)	(10.954.799)
190. Altri oneri/proventi di gestione	11.144.895	13.178.525
200. Costi operativi	(341.238.044)	(324.294.919)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	77.857.258	(453.717)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	183	2.559
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	168.558.789	155.233.079
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	41.343.140	31.054.597
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	209.901.929	186.287.676
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	209.901.929	186.287.676

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto della Redditività Complessiva

Euro	30/09/2017	30/09/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	209.901.929	186.287.676
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(425.970)	(611.417)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.081.047)	(49.639.438)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.507.017)	(50.250.855)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	194.394.912	136.036.821

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale al 30 Settembre 2016

Euro/migliaia				Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30/09/2016	
			Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto										
Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance shares	Redditività complessiva al 30/09/2016			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.000.000	- 600.000.000	-	-	-	64.563	-	-	-	-	-	-	600.064.563		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	736.561	-	-	-	-	-	-	736.561		
Riserve:															
a) di utili	590.729.559	- 590.729.559	129.542.101	-	-	-	-	-	-	-	6.098.982	-	726.370.642		
b) altre	3.185.042	- 3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042		
Riserve da valutazione	121.629.239	- 121.629.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50.250.855)	71.378.384		
Strumenti di capitale															
Acconti sui dividendi	(118.205.833)	- (118.205.833)	-	118.205.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(23.814.774)	-	-	-	-	-	(23.814.774)		
Utile (Perdita) del periodo	351.126.381	- 351.126.381	(129.542.101)	(221.584.280)	-	-	-	-	-	-	-	186.287.676	186.287.676		
Patrimonio netto	1.548.464.388	- 1.548.464.388	-	(103.378.447)	-	801.124	(23.814.774)	-	-	-	6.098.982	136.036.821	1.564.208.094		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale al 30 Settembre 2017

Euro/migliaia	Variazioni dell'esercizio													Patrimonio netto al 30/09/2017	
	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01/01/2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 30/09/2017
									Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.079.011		600.079.011	-	-	-	68.797	-	-	-	-	-	-	600.147.808	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	901.715		901.715	-	-	-	1.033.765	-	-	-	-	-	-	1.935.480	
Riserve:	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	727.603.628		727.603.628	19.998.221	-	-	-	-	-	-	-	4.049.803	-	751.651.652	
b) altre	3.185.042		3.185.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.185.042	
Riserve da valutazione	64.477.679		64.477.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.507.017)	48.970.662	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti sui dividendi	(117.704.737)		(117.704.737)	-	117.704.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(23.814.774)		(23.814.774)	-	-	-	-	(17.709.627)	-	-	-	-	-	(41.524.401)	
Utile (Perdita) di esercizio	314.568.834		314.568.834	(19.998.221)	(294.570.613)	-	-	-	-	-	-	-	209.901.929	209.901.929	
Patrimonio netto	1.569.296.398		1.569.296.398	-	(176.865.876)	-	1.102.562	(17.709.627)	-	-	-	4.049.803	194.394.912	1.574.268.172	

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto, Angelo Lietti, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Mediolanum S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017 e nell'Acconto Dividendo di Banca Mediolanum S.p.A., corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Basiglio, 9 novembre 2017

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Angelo Lietti